

Massimo Valori

IL VESTITO DELLA SPOSA

*Farsa in due atti in vernacolo empolese
da un'idea di Ginevra Valori*

Versione 1.01

Personaggi:

Oreste

Fedora, *moglie di Oreste*

Susanna, *figlia maggiore di Oreste e Fedora*

Bianca e

Viola, *sorelle di Susanna, gemelle di coppia*

Gennaro, *fidanzato di Susanna*

Wilma

Agenore

Don Leopoldo

Sommario

PRESENTAZIONE	3
DESCRIZIONI DEI PERSONAGGI	5
PROLOGO	7
SCENA 1. Oreste, Susanna e le Bambine, poi Fedora	7
ATTO PRIMO	11
SCENA 2. Oreste e Wilma, poi Susanna.	11
SCENA 3. Wilma e Susanna.	13
SCENA 4. Wilma, Susanna e Don Leopoldo.	14
SCENA 5. Don Leopoldo, Susanna, Fedora e le Bambine.	17
SCENA 6. Susanna e Gennaro.	19
SCENA 7. Fedora, Susanna e Gennaro, poi le Bambine.	20
SCENA 8. Fedora, le Bambine e Agenore.	22
SCENA 9. Fedora, Bianca, Viola e Oreste.	24
SCENA 10. Oreste e Wilma, poi Susanna.	25
SCENA 11. Oreste, Susanna e Fedora, poi Bianca e Viola	29
ATTO SECONDO	31
SCENA 12. Fedora, poi le Bambine, poi Oreste.	31
SCENA 13. Bianca, Viola e don Leopoldo, poi Fedora, poi Oreste.	32
SCENA 14. Don Leopoldo e Wilma, poi le Bambine.	34
SCENA 15. Don Leopoldo e Wilma, Bianca, Viola, Oreste e Fedora.	35
SCENA 16. Wilma, Oreste e Agenore.	37
SCENA 17. Wilma, Agenore, Oreste, Fedora e le Bambine.	39
SCENA 18. Wilma, Agenore e don Leopoldo.	39
SCENA 19. Don Leopoldo, poi Oreste e Fedora, poi Susanna, poi le Bambine.	40
SCENA 20. Oreste, Fedora, Bianca, Viola e Gennaro.	41
SCENA 21. Oreste, Fedora, Gennaro, Susanna e le Bambine.	42

PRESENTAZIONE

Il vestito della sposa è una commedia figlia dei tempi. La vicenda infatti è ambientata nel 1975, ed è innescata dalla legge del 6 Marzo che abbassa la maggiore età da 21 a 18 anni. Se si considera poi che l'anno prima c'era stato il referendum abrogativo per la legge sul divorzio, nel quale aveva vinto il "No", risulta chiaro come quel periodo abbia legittimato alcune delle più importanti emancipazioni rivendicate dagli anni Sessanta in poi. Si può dire che vi sia una parte di mondo che si è appena "arreso" ai tempi che corrono. Tempi nuovi, appunto, di cui è figlia questa commedia.

Alla televisione c'è "Rischiatutto"; ed è l'anno del Giubileo. Sono anni di ingenuità, di disincanto: chi ha una certa età fatica ad adeguarsi ai cambiamenti che si succedono, e chi è giovane vi si affaccia senza peraltro capire fino in fondo dove essi l'avrebbero portato.

È in questi anni che ho voluto ambientare questa vicenda, nata da un'idea di mia figlia Ginevra, che un giorno mi parlò di un finto matrimonio e di un vestito da sposa cucito su una donna, ma che sarebbe poi stato indossato da un'altra.

Lei ha rivisto tutta la stesura, ha imposto il suo veto a un paio di sviluppi che mi sarebbero piaciuti, e ha accolto a malincuore un taglio che ho fatto, del quale – perdonatemi – non vi parlo perché forse lo userò in qualche altra commedia.

Ne è uscita una storia forse non del tutto verosimile, più farsa che commedia, una storia svelta, complessa ma godibile, ricca di colpi di scena, malintesi e gag comiche. Se non vado errato al momento è l'unica mia commedia in due atti; ma siccome non potevo proprio resistere, alla fine ho aggiunto un prologo.

E insomma, eccola qui: *Il vestito della sposa*. Io e Ginevra speriamo che vi piaccia.

Buona lettura.

DESCRIZIONI DEI PERSONAGGI

Oreste e Fedora, 50 anni. Sono personaggi praticamente identici. Sono figli di un periodo storico particolare, hanno vissuto il fascismo, la guerra, la riconquistata libertà. Hanno fatto delle loro tradizioni un baluardo: negli insegnamenti dei loro vecchi loro hanno sempre creduto, non vacillarono nemmeno durante i tempi funesti che attraversarono, e il dopoguerra dimostrò loro che avevano fatto bene a fidarsi in quella società e in quello stile di vita. A 50 anni si ritrovano con una figlia che sovverte tutto, provano a restare irremovibili, ma si rendono conto che così la perderanno, sfuggirà loro di mano. E il consenso dato alla fine – anche se figlio di un malinteso – è il suggello di questo nuovo corso: è un mondo nuovo, che loro osservano dalla finestra in quella Lambretta che per Oreste è un punto fermo nelle sue tradizioni, in quei valori nei quali ha creduto per una vita e, pur senza rinnegarli, si convince che fanno ormai parte dei tempi andati.

Susanna, 18 anni. Per lei i tempi nuovi significano libertà, la libertà di amare e sposare chi vuole. Certo è che decidere della propria vita a 18 anni è comunque un azzardo, e magari nei tempi futuri potrà avere di che pentirsi. Susanna è una conseguenza dei tempi che cambiano, non si può chiamarla altrimenti: sarà poi il futuro a stabilire se ne diventerà fautrice o vittima. Gestisce il suo “matrimonio occulto” con grande abilità, e bada bene a tenere fuori il suo Gennaro da tutta la montatura, certa che lui non capirebbe.

Gennaro, 20 anni. Lui dei tempi che cambiano probabilmente nemmeno si accorge. Senza famiglia, meridionale, probabilmente con un basso livello di istruzione, svolge un lavoro che prevede dei turni (e nell’Empolese per lo più si trattava di lavoro in vetreria, ma la vicenda non lo dice), ha una passione sconfinata per le due ruote e un cuore innamorato della sua bella. Non è la trasposizione di Susanna al maschile, questo è più un personaggio da “vecchi tempi”. Non si rende conto di quello che la sua fidanzata sta imbastendo, ma non vi si ribellerà: lui di Susanna è innamorato e quella strada un po’ tortuosa che lui non si è nemmeno reso conto di percorrere l’ha comunque portato davanti all’altare, dove potrà coronare il suo sogno d’amore.

Wilma, 50 anni. Pare più divertita che altro nel poter partecipare alla realizzazione di un matrimonio, probabilmente perché ha già perso tutte le speranze di realizzare il suo. Sveglia e attenta, è la collaboratrice ideale per Susanna, anche se il colpo di scena finale che la riguarda la distrae completamente dall’impresa; ma non la si può biasimare. Come Agenore, gli eventi drammatici che ha vissuto in gioventù l’avevano portata a pensare che nella vita vi possano essere valori che contano più dell’amore, ai quali bisogna lasciare il passo; e il suo Agenore questo aveva fatto. Ma finalmente avrà modo di ricredersi completamente, fuggendo romanticamente seduta sulla canna della bicicletta di lui.

Agenore, 50 anni. È stato partigiano, ha rischiato la propria vita, ha sacrificato quella di altri; sono cose che segnano menti e coscienze. Si è convinto che lo scopo della sua vita è la causa per cui ha versato e fatto versare sudore e sangue, e probabilmente ha lasciato l'amore in qualche scantinato del suo animo, chiuso a doppia mandata, convinto che non fosse roba per lui. Ha poca dimestichezza con le donne, tanto da dire che si sarebbe *"sientuto imbarazzato"* nel togliersi i pantaloni in una casa dove ne abitano quattro. Però, il ritrovarsi tutt'a un tratto davanti all'idea del matrimonio, e per giunta con la donna che abitava lo scantinato chiuso a chiave del suo cuore, gli fanno sfondare quella porta. Non è mai troppo tardi.

Don Leopoldo, 40 anni. Un prete di campagna, ma sagace, pratico e accorto; cerca di rispettare e far rispettare le regole della Chiesa, ma sa se e quando è il caso di fermarsi o di mutare atteggiamento, sempre confidando nel Signore a cui si è votato per la vita.

Bianca e Viola, 10 anni. Sono gemelle di coppia, la parte esilarante di tutta la vicenda; Bianca pare più seria e studiosa, Viola più sguaiata e negligente, ma nel complesso sono praticamente identiche. Sveglie e pronte, molto più di quanto la loro età farebbe pensare, salvano varie volte la situazione, con maniere spicce e comiche. Anche loro rompono gli schemi alla fine della commedia, quando si oppongono al volere materno calpestando furiosamente i vestiti della Domenica, ma la madre non si arrabbia con loro. Anche loro, in fondo, sono figlie dei tempi nuovi.

PROLOGO

La scena. Una casa in un paese nei dintorni di Empoli. Stanza da pranzo nella casa di Oreste e Fedora; alla parete un calendario che segna Sabato 22 Marzo 1975. Due uscite sul fondo: quella a sinistra porta alle altre stanze della casa, quella a destra porta fuori. Tavolo al centro, con tre sedie. In disparte c'è un panchetto, piuttosto basso, su cui si può salire.

Note. Wilma e Susanna dovrebbero essere di corporatura simile. Per comodità, si farà riferimento a Bianca e Viola anche indicandole come le "Bambine".

SCENA 1. Oreste, Susanna e le Bambine, poi Fedora

Sono in scena Susanna, in piedi dietro al tavolo, fronte al pubblico, con Oreste e le Bambine, in piedi intorno al tavolo. La famiglia sta festeggiando il 18mo compleanno di Susanna; sul tavolo c'è una bottiglia di spumante, con relativi bicchieri, il coltello per tagliare la torta, piatti e posate per mangiarla. La scena è in penombra. Entra Fedora con la torta e le candeline accese, e intona il coro che tutti – meno Susanna – canteranno. Appoggerà poi la torta sul tavolo, davanti a Susanna. Fedora reca anche il coltello per tagliare la torta; si accingerà a farlo più volte, ma seguendo il dialogo alla fine desisterà.

- 1- **Tutti meno Susanna.** (*cantando*) Tanti auguri a teee... Tanti auguri a teee... Tanti auguri a Susanna, tanti auguri a teee!!
- 2- **Susanna.** (*raggiante, spegne le candeline soffiando*)
Applausi. Luci in scena.
- 3- **Susanna.** Grazie, grazie a tutti!
- 4- **Oreste.** Che tortona, perdie! Ora chi la mangia tutta?
- 5- **Bianca.** Voi pigliate i' vostro, poi ci si pensa noi. Vero Vio?
- 6- **Viola.** Gliè tutt'?' giorno che aspetto! Io ne voglio una fettona così!
- 7- **Oreste.** Pe' vede' se vu vi sentite male! O Fedora, davvero: ma gliè grosso questo dolce, eh.
- 8- **Fedora.** O Reste, e' pensavo che 'nvitasse quarchedun'antro, siamo noi soli!
- 9- **Susanna.** Mamma, io l'avevo detto.
- 10- **Fedora.** Sì, Susannina, ma credevo tu facessi pe' di'. Diciott'anni, 'un tu ha' fatto nemmeno un po' di festa.
- 11- **Viola.** L'ha' espresso un desiderio?
- 12- **Susanna.** (*sorride*) Sì.
- 13- **Bianca.** E che è?
- 14- **Oreste.** Bianca.
- 15- **Bianca.** Oh.
- 16- **Oreste.** 'Un si dice mica i' desiderio, se no 'un s'avvera.
- 17- **Susanna.** No, babbo, invece io lo voglio proprio di'. Mi voglio sposa'.
- 18- **Fedora.** Che?
- 19- **Oreste.** Come?

- 20 - **Susanna.** Mi voglio sposa'.
- 21 - **Fedora.** Con chie?
- 22 - **Susanna.** Con Gennaro.
- 23 - **Oreste.** Dài Rosa!
- 24 - **Fedora.** Sì, meglio... Famm'affetta', vai, si mangia i' dolce.
- 25 - **Viola.** Ecco, intanto pensiamo alle cose serie.
- 26 - **Bianca.** Io voglio la ciliegia!
- 27 - **Susanna.** Mamma, dico sui' serio.
- 28 - **Oreste.** Ma Gennaro quello fissato co' la mi' Lambretta?
- 29 - **Susanna.** Sì.
- 30 - **Oreste.** Quello lì??
- 31 - **Susanna.** Sì, babbo, o chie!
- 32 - **Oreste.** Ma che ha pers'i' capo, nina?
- 33 - **Fedora.** Susanna, gliè da quande tu facevi le medie che tu rompi con codesto Gennaro!
- 34 - **Susanna.** No, mamma, avevo quindici anni.
- 35 - **Oreste.** Quindici anni... Sicché son tre anni che mi tocca tene' la Lambretta di' tu' nonno chiusa a chiave. Tanto 'un gliela vendo.
- 36 - **Viola.** Mamma, taglia!
- 37 - **Bianca.** Io voglio la ciliegia!
- 38 - **Susanna.** O dài, babbo.
- 39 - **Oreste.** No, a lui 'un gliela vendo!
- 40 - **Susanna.** Sì, ma io dicevo di' matrimonio.
- 41 - **Oreste.** Nulla neanche costì.
- 42 - **Susanna.** Sarebbe i' più be' regalo che vu mi potresti fa'!
- 43 - **Fedora.** Regalo?
- 44 - **Susanna.** No... No a di' la verità i' regalo più bello sarebbe i' vestito, mamma. Che tu me lo facessi te.
- 45 - **Fedora.** Più volentieri te lo fo da monaca pe' anda' 'n clausura a Saminiato!
- 46 - **Susanna.** Via, mamma...
- 47 - **Fedora.** Che via, ma che scherzi??
- 48 - **Susanna.** Ma... 'Un siete contenti se mi sposo?
- 49 - **Oreste.** Che tu ti sposi sì, con quell'articolo no di certo!
- 50 - **Fedora.** Eh!
- 51 - **Viola.** 'Ta' a vede' come va a fini', eh...
- 52 - **Bianca.** Io ora piglio la ciliegia. (*allunga una mano per eseguire*)
- 53 - **Oreste.** (*a Bianca*) Bona costì, te!
- 54 - **Susanna.** Mamma, io lo so che 'un vi garba tanto Gennaro, però...

- 55- **Fedora.** Però icché?
- 56- **Susanna.** Però io gli voglio bene, e lui me ne vole a me!
- 57- **Fedora.** Ma cosa vo' vole', te!
- 58- **Susanna.** Mamma!
- 59- **Oreste.** Ascorta, nina. Prima di tutto quello 'un è l'omo che fa per te.
- 60- **Susanna.** Che ne sapete, voi??
- 61- **Fedora.** Si sa, e basta!
- 62- **Oreste.** E poi tu se' troppo giovane!
- 63- **Susanna.** No!! Io ora son maggiorenne e posso fa' che mi pare!!
- 64- **Oreste.** No perdie!! Finché tu sta' qui che ti pare 'un tu lo fai!!
- 65- **Susanna.** Io sono 'nnamorata di Gennaro! E lo sposo!
- 66- **Oreste.** No!!
- 67- **Susanna.** Sì!!
- 68- **Oreste.** No!!
- 69- **Susanna.** *(esce a sinistra, piangendo)*
- 70- **Oreste.** 'Ndo' vai?? Vien qua! Vien qua!! *(esce a sinistra)*
- 71- **Fedora.** Reste! Restee!! *(ha posato il coltello sulla tavola; esce a sinistra)*
- 72- **Viola.** I' cuttello l'hanno lasciato?
- 73- **Bianca.** *(lo prende e lo mostra; poi lo consegnerà a Viola)*
- 74- **Viola.** O vieni. *(prende il coltello e taglia la torta)*
- Si chiude lentamente il sipario.*
- 75- **Bianca.** Io voglio la ciliegia.
- 76- **Viola.** O sì, uggiosa!
- 77- **Bianca.** L'ho sempre detto, Vio: noi semo nate male!
- 78- **Viola.** Perché?
- 79- **Bianca.** Perché siamo di coppia.
- 80- **Viola.** E allora?
- 81- **Bianca.** O bischera: se 'un s'era nate 'nsieme ci toccava una torta 'n più, no?
- 82- **Viola.** Già. Tu ha' ragione.

Fine del prologo

ATTO PRIMO

La stessa scena del prologo. Il calendario segna Venerdì 9 Maggio 1975.

SCENA 2. Oreste e Wilma, poi Susanna.

Oreste è seduto al tavolo, col necessario per scrivere. Wilma è seduta accanto a lui. Quando entrerà Susanna vi saranno vari gesti d'intesa fra lei e Wilma; Oreste non vedrà Susanna finché questa non parlerà, e non si accorgerà nemmeno dei cenni d'intesa. In disparte c'è appeso un vestito da sposa quasi terminato.

- 83- **Oreste.** *(termina di scrivere)* E poi, la macedonia!
- 84- **Wilma.** Diamine! O che si pole fa' un pranzo di matrimonio senza la macedonia?
- 85- **Oreste.** C'è anche chi lo fa senza.
- 86- **Wilma.** P' matrimonio gliè i' mio e io la macedonia ce la voglio.
- 87- **Oreste.** E io ti ce la metto. *(scrive)* Alla torta tu ci pensi te però, eh?
- 88- **Wilma.** Sì, quella me la fo fa' 'n pasticceria, me la fo porta'.
- 89- **Susanna.** *(entra da sinistra; reca un foglio, nascosto; è contrariata nel vedere Wilma)*
- 90- **Wilma.** *(fa cenno a Susanna che va tutto bene)*
- 91- **Oreste.** Vino di' nostro... Eh?
- 92- **Wilma.** Di certo. Rosso, no? Ci sta bene.
- 93- **Susanna.** *(espressione contrariata; approverà le prossime frasi di Wilma)*
- 94- **Wilma.** *(si accorge dell'espressione di Susanna)* Ma però sa' che pensavo? Forse rosso, si beve sempre rosso tutti ' giorni... O bianco, che 'un ci starebbe?
- 95- **Oreste.** Bah, o che 'un c'ha a sta'? Basta metticelo. L'importante gliè che tu decida.
- 96- **Wilma.** *(intesa con Susanna)* Allora facciamo bianco, vai, mi ci garba quasi di più.
- 97- **Oreste.** *(scrive)* Come vole la sposa.
- Nuovi cenni d'intesa: Wilma chiede l'approvazione di Susanna, che conferma soddisfatta.*
- 98- **Oreste.** *(termina di scrivere)* Ma quanti saremo ce lo dici?
- 99- **Wilma.** Quanti saremo? *(guarda Susanna)* Da' mi' conti si dovrebbe esse' sedici.
- 100- **Oreste.** *(annota la risposta di Wilma, poi correggerà via via)*
- 101- **Susanna.** *(indica di aumentare)*
- 102- **Wilma.** Diciassette.
- 103- **Susanna.** *(c.s.)*
- 104- **Wilma.** Diciotto.
- 105- **Susanna.** *(indica di aumentare molto)*
- 106- **Wilma.** Una ventina venticinque.
- 107- **Susanna.** *(indica che più o meno ci siamo, ma non ne è certa; continuerà a gesticolare per spiegarsi, entrando nel campo visivo di Oreste)*
- 108- **Wilma.** Ora 'un lo so perbene neancora...

- 109 - **Oreste.** E' lo vedo, vai! Tu m'ha' fatto fini' i' foglio! (*riprende a scrivere; intravede Susanna*) O figliola, bongiorno.
- 110 - **Susanna.** (*sorpresa nel bel mezzo di un gesto plateale, dissimula grattandosi la testa*) Bongiorno babbo, bongiorno Wilma.
- 111 - **Oreste.** O che ha' fatto?
- 112 - **Susanna.** Nulla, babbo, bisogna che mi lavi i' capo.
- 113 - **Wilma.** (*interviene per distogliere l'attenzione di Oreste*) E' te lo ridirò perbene quanti siamo, Reste.
- 114 - **Oreste.** Ma dimmelo però, 'nteso? (*riprende a scrivere*)
- 115 - **Wilma.** Diavolo, te lo dico sì.

Nuovi cenni d'intesa: Wilma si raccomanda, Susanna la rassicura.

- 116 - **Oreste.** (*termina di scrivere*) Ma, dicevo... Questo sposo, che s'ha a sape' come si chiama?
- 117 - **Wilma.** Ciaccione.
- 118 - **Oreste.** Ciaccione? Ma come! Anche la mi' moglie provò a cerca' le pubblicazioni in chiesa, e 'un le vide! E' lo dice sempre: ma che 'un s'abbia a sape'...
- 119 - **Wilma.** (*interrompe; si alza*) Oh, via! Ma che vi manca quarche cosa? Te tu ha' da fa' da mangia' e i' menù s'è fissato. Fedora m'ha da fa' i' vestito... (*indica il vestito nella stanza; a Susanna*) A proposito, ma la tu' mamma viene? Io fra poco bisogna che vadi ai' doposcuola a piglia' i' mi' nipote, 'un ci si fa mica a provallo.
- 120 - **Susanna.** Che lo so, Wilma, gliè ita fòri, andava anche lei a piglia' le mi' sorelle, vedrai tanto presto 'un fa.
- 121 - **Oreste.** Comunque io lo voglio di': matrimoni strani 'n vita mia n'ho visti, ma come questo...
- 122 - **Wilma.** Ascolta: l'importante gliè che (*marca la parola puntando il dito*) te tu faccia un be' lavoro.
- 123 - **Oreste.** Codesto ti ci metto la mano sui' foco. V'apparecchio sull'aia, se piove vi metto nella stanza giù... E pe' i' mangiare sta' tranquilla, che Oreste la fame l'ha sempre levata a tutti.
- 124 - **Wilma.** Lo so, lo so, scherzavo. Te tu dovevi apri' un ristorante, tu dovevi, attrò che negozio d'alimentari!
- 125 - **Oreste.** E' mi sarebbe garbato, c'avevo anch'i' posto. Ma ci si sarebbe dovuto lavora' tutti, e Fedora dice che rivesti' la gente rende di più che sfamalla.
- 126 - **Wilma.** Mah, 'un lo so. S'ammattisce meno, codesto gliè sicuro. (*cenno d'intesa con Susanna*) 'Nsomma s'ha a rivede' questo menù?
- 127 - **Oreste.** Rivedello?? O 'un s'è scritto ora?.
- 128 - **Wilma.** (*sua intenzione è che Susanna lo senta*) Sì, ma 'nsomma, tante vorte mi fossi scordata di quarche cosa...
- 129 - **Oreste.** Ma scordata di che?
- 130 - **Wilma.** O via, uggioso! A quest'ora s'era bell'e fatto. Leggi!

Susanna non approverà una sola cosa di quelle che Oreste legge, ma questi non se ne accorgerà. Trarrà un foglietto scritto, facendo capire a Wilma che quel che voleva è scritto lì, e non corrisponde per niente a quello che hanno concordato lei e Oreste.

131- **Oreste.** E' leggerò. *(esegue)* Allora. Prosciutto e popone pe' antipasto. Poi le lasagne, la lepre a dolce e forte, i' cunigliolo coll'ulive e la macedonia. Oh, meglio di così!

132- **Wilma.** Sì, sì, va bene.

Oreste ripone gli appunti sul menù. Nel frattempo Susanna si mostra dispiaciuta e contrariata, mentre Wilma le fa capire che per il momento bisogna far così e che lo sistemeranno dopo.

133- **Susanna.** Babbo, ma te dovevi anda' via da quarche parte?

134- **Oreste.** Io? Io no. Perché?

135- **Susanna.** *(contrariata)* No, mi sembrava.

136- **Oreste.** Ti do noia?

137- **Susanna.** A me? No no. *(pausa)* Ehm... Era aperta la stanza giù?

138- **Oreste.** Se c'è passata la tu' mamma gliè aperta di certo. 'Ndo' apre lei se 'un viene una ventata 'un si richiude.

139- **Susanna.** Ah, allora... Ci sta che rivenga Gennaro a vede' la Lambretta.

140- **Oreste.** *(scatta)* La Lambretta?

141- **Susanna.** Gliè 'nnamorato, babbo. *(abbassa gli occhi)*

142- **Oreste.** *(fa capire che sta parlando anche di lei)* Gliè 'nnamorato d'un po' troppe cose, codesto ragazzo.

143- **Susanna.** *(timidamente)* Due.

144- **Oreste.** E 'un mi sta bene né quella né quell'attra!

145- **Susanna.** Gliè un po' che lo so, codesto, uffa.

146- **Oreste.** E perché ritorna a vede' la Lambretta?

147- **Susanna.** Dice che ti voleva rifa' un'offerta.

148- **Oreste.** E' 'un ne voglio offerte, voglio che la lasci fa'! Tanto 'un la vendo, gliera di' tu' nonno e guai a chi la tocca! *(esce a destra)*

SCENA 3. Wilma e Susanna.

149- **Susanna.** *(controlla l'uscita di destra per accertarsi che Oreste sia andato via)*

150- **Wilma.** Gliè ito?

151- **Susanna.** Sie. O Wilma, codesto menù gliè tutto diferente da quello che voglio io! A Gennaro i' popone e l'ulive 'un gli garbano, e nemmeno 'i dolce e forte. E la macedonia gli fa veni' ' fortori.

152- **Wilma.** Resta le lasagne, via, aimmen quelle...

153- **Susanna.** Noe, nemmen quelle, a Gennaro gli garba le paste ai' pomodoro! *(consegna il foglio a Wilma)*

154- **Wilma.** O vai, e allora glielo farò cambia' tutto. E d'attra parte, gliero qui pe' i' vestito, gliè arrivato i' tu' babbo, gli è venuto a mente i' menù, che dovevo fa'.

155- **Susanna.** *(va a prendere il vestito, se lo pone davanti, felice)* Bello però viene, eh?

156- **Wilma.** Bello, sì, viene proprio bello. Quasi quasi lo tengo e mi ci sposo io pe' davvero. A proposito, tu m'avevi detto che doveva veni' Don Leopoldo, ma è venuto?

157- **Susanna.** *(si rattrista)* Neancora no. *(rimette il vestito dov'era; sospira, sconsolata)* O Wilma, ma che si farà? O che ci si 'riverà 'n fondo?

- 158 - **Wilma.** Ba? Susannina, e' fu tua l'idea, la meglio gliè che tu tentenni te!
- 159 - **Susanna.** Ma se ancora 'un tu ha' pensato neanche a chi tu dovresti sposa' te!
- 160 - **Wilma.** Già. E' mi verrà, bisogna che lo pensi bene, 'un posso mica di' uno così a vanvera. *(ride)*
Tanto 'un lo sa neanche lo sposo vero...
- 161 - **Susanna.** Gennaro? See... Se lui sapesse che s'ha da sposa' senza di' nulla 'n casa mia 'un viene mica.
- 162 - **Wilma.** E allora?
- 163 - **Susanna.** Ma lui mi vole bene, poerino, vole sposa' più di me; vedrai che quande siamo lì davanti indietro 'un torna. Ohiohi, mi par mill'anni che debba veni', i' venticinque di Maggio!

SCENA 4. Wilma, Susanna e Don Leopoldo.

- 164 - **Don Leopoldo.** *(entra da destra; ha udito le ultime parole; contariato)* E tu sapessi a me! Buongiorno.
- 165 - **Susanna e Wilma.** Buongiorno, padre.
- 166 - **Don Leopoldo.** Susanna, spiegami un po' che è questa storia!
- 167 - **Susanna.** Padre, praticamente... Si metta a sedere.
- 168 - **Don Leopoldo.** Noe, resto 'n piedi.
- 169 - **Susanna.** Ah.
- 170 - **Wilma.** Un vinsantino?
- 171 - **Don Leopoldo.** Vinsanto ce l'ho bono di' mio, grazie. *(a Susanna)* Raccontami questa faccenda 'nvece. Come mai 'n paese di te che tu sposi 'un ragiona nessuno, e tutti 'nvece *(indica Wilma)* dicano di lei??
- 172 - **Susanna.** Padre, lei lo sa che alla mi' famiglia... 'Un gli è ma' garbato Gennaro, pe' tante ragioni, no?... E allora mi sto facendo aiuta' da Wilma *(indica Wilma)*.
- 173 - **Don Leopoldo.** Aiuta' come?
- 174 - **Susanna.** Praticamente che i' venticinque io e Gennaro ci si sposa si sa io, *(indica Don Leopoldo)* lei, *(indica Wilma)* lei, *(indica Wilma)* i' su' fratello e le mi' sorelle.
- 175 - **Don Leopoldo.** E i' tu' babbo e la tu' mamma?
- 176 - **Susanna.** No.
- 177 - **Don Leopoldo.** No??
- 178 - **Wilma.** E' 'un lo sa neanche lo sposo.
- 179 - **Don Leopoldo.** Neanche... Come neanche lo sposo!!
- 180 - **Susanna.** No.
- 181 - **Don Leopoldo.** E le pubblicazioni??
- 182 - **Susanna.** E' glielè feci firma' io, si ricorda che gli dissi che avevan messo Gennaro di turno a lavorare...
- 183 - **Don Leopoldo.** 'Ccident'a me e quande te le dètti!
- 184 - **Susanna.** Padre, 'un mi garba neanc'a me, che crede. Ma se 'un fo così... Mi tocca scappa' con lui.
- 185 - **Don Leopoldo.** Meglio palaia! 'Un va bene né codesto né quell'attro! Facciamo che ci si mette a un tavolo e si ragiona, con tutti, genitori e sposo. E se sta bene a tutti si fa, se no...

- 186- **Susanna.** (*interrompe*) No, padre, via...
- 187- **Don Leopoldo.** (*continua*) Se no 'un tu va' proprio da nessuna parte e tu sta' qui, e a chi 'un gli torna si guarderà di faglielo torna'!
- 188- **Susanna.** Don Leopoldo, gliè tre anni che mi sgolo, e 'un son venuta a capo di nulla. Provò anche lei (*Don Leopoldo*) a parla' co' mia, se lo ricorda?
- 189- **Don Leopoldo.** Provai, sì, ma forse ora...
- 190- **Susanna.** Gliè sempre peggio, padre. Già Gennaro gliè senza famiglia, ma a quello pe' di' la verità i mia c'hanno sempre guardato poco. Gliè che, poerino, c'ha qui' carattere chiuso, zittone, e a loro sembra che sia perché di me 'un gliene 'mporta nulla.
- 191- **Wilma.** Se tu avessi du' rote sarebbe più facile.
- 192- **Don Leopoldo.** Come, du' rote?
- 193- **Susanna.** La su' passione gliè la Lambretta. Gliè sempre giù a guarda' quella di' mi' nonno, vorrebbe che mi' pa' gliela vendesse, ma lui 'un vole. Quella gliè l'unica cosa che Gennaro quande ne ragiona s'appassiona, cambia da così a così.
- 194- **Don Leopoldo.** E quande parla di te, 'nvece...
- 195- **Susanna.** Ma perché gliè timido, padre, gliè un po' fatto a modo suo. Vole' mi vole bene, poerino.
- 196- **Don Leopoldo.** Sì, sì, codesto le vorte che vi vedo 'nsieme 'n chiesa e 'n oratorio lo vedo anch'io. I' problema 'un è codesto. Gliè che 'un matrimonio così 'un si pole fa'!
- 197- **Susanna.** Ma che problema c'è? Le pubblicazioni si son fatte...
- 198- **Don Leopoldo.** E 'n Comune com'ha' fatto?
- 199- **Wilma.** Bene, s'è fatto, io lavoro all'anagrafe!
- 200- **Don Leopoldo.** Avete fatto ' documenti falsi??
- 201- **Wilma.** Che falsi, 'un s'è falsato nulla! Testimoni s'era io e i' mi' fratello che sta a Prato, 'un è di paese.
- 202- **Don Leopoldo.** E i' tu' fidanzato che ha firmato, se 'un lo sa?
- 203- **Wilma.** O che deve sape' ugni cosa!
- 204- **Don Leopoldo.** Ma voi vu avete pers'i' capo!
- 205- **Susanna.** Padre, siamo maggiorenni tutt'e due...
- 206- **Don Leopoldo.** Eh! T'hanno fatto anche la legge apposta! Se era per me tu aspettavi ventun anno! 'Nvece i' giorno dopo che sorti' sulla Gazzetta Ufficiale eccotela (*fa il verso a Susanna*) "padre, io fra dieci giorni fo diciott'anni, voglio fa' le pubblicazioni!"
- 207- **Susanna.** Ho approfittato dell'occasione.
- 208- **Don Leopoldo.** Occasione? Tu ha' avuto ma cu... (*gesto di stizza*) Ehm... Fortuna! Fatemi di' anche gli sproloqui pe' i' Giubileo, ora!! (*si fa il segno della croce*)
- Breve pausa. Don Leopoldo, dita intrecciate dietro la schiena, passeggia per la stanza. Susanna guarda Wilma, questa la rassicura con un gesto tipo "vedrai che dice di sì". Don Leopoldo si ferma, prende una sedia, si siede, sospira, passa un dito nel colletto; si ammorbdisce.*
- 209- **Don Leopoldo.** E com'avresti detto di fa'?
- 210- **Susanna.** Ehm... (*imbarazzata*)
- 211- **Wilma.** Via, diglielo.

- 212 - **Susanna.** Tutti pensano che la sposa sia Wilma, anche se ancora ‘un ha pensato ai’ nome dello sposo.
- 213 - **Don Leopoldo.** Finto.
- 214 - **Susanna.** Finto.
- 215 - **Wilma.** I’ vestito lo fa Fedora, la su’ mamma; tanto di figura io e lei siamo quasi uguale.
- 216 - **Susanna.** I mi’ babbo e la mi’ mamma ai’ matrimonio di lei (*Wilma*) vengano, sicché ‘un c’è problemi. E all’altare ci vengo io, entro prima. Gennaro lo fo vesti’ bene, tanto se glielo dico io lui i’ vestito bono se lo mette.
- 217 - **Don Leopoldo.** Ma ‘n chiesa entra prima lo sposo.
- 218 - **Wilma.** E noi si fa che entra prima lei. All’altare lo sposo ce l’accompagno io.
- 219 - **Don Leopoldo.** Te?
- 220 - **Wilma.** Oh, con tutto quello che mi tocca fa’ voglio un incarico di primo piano, eh!
- 221 - **Don Leopoldo.** (*a Susanna*) E te con chi entri?
- 222 - **Susanna.** (*risoluta*) Con nessuno. Entro da me sola. Lo so che ai’ mi’ babbo gli do un dispiacere, ma se mi voleva porta’ lui lo sapeva come fa’.
- 223 - **Don Leopoldo.** Ma come, da te sola?
- 224 - **Wilma.** Oh, ‘nsomma padre, eh, abbia pazienza! Codeste son tutte cose di cerimoniale, sono! La verità gliè che qui c’è du’ ragazzi che son du’ anime ‘n un nocciolo e si vogliono fa’ una famiglia co’ la benedizione di’ Padreterno! Che vor’ di’ se entra lui o se entra lei! Con tutte quest’usanze che c’è oggi, queste coppie che scappano, vanno a sta’ da sé, fanno ‘ figlioli senza sposa’... Loro fanno tanto e po’ tanto pe’ fa le cose perbene, che gl’abbia a mette’ ‘ bastoni fra le rote proprio lei, via!
- 225 - **Don Leopoldo.** (*breve pausa; a Susanna, alludendo a Wilma*) Senti che avvocato che tu hai.
- 226 - **Wilma.** Ah, io son dalla su’ parte, eh? L’anno scorso vota’ pe’ leva’ i’ divorzio.
- 227 - **Don Leopoldo.** Eh, e c’è ita male anche quella. (*breve pausa; si alza*) Figliole sentite, io divvi di no ‘un posso. E ‘n fondo ‘n fondo ‘un voglio neanche.
- 228 - **Wilma e Susanna.** (*sono contente*)
- 229 - **Wilma.** Oh, bravo. Ma io lo sapevo che ci diceva di sì. Però scusate ma ora bisogna che vadi via se no i’ mi’ nipote gli tocca torna’ a casa da sé solo. Pe’ la prova di’ vestito ritorno dopo, se trovo la tu’ mamma glielo dico io.
- 230 - **Susanna.** Vai, Wilma, grazie. Doveva veni’ anche Gennaro, gliè meglio se tu va’ via.
- 231 - **Wilma.** Ciao Susanna, arrivederci padre. (*esce a destra*)
- 232 - **Don Leopoldo.** Arrivederci Wilma.
- 233 - **Susanna.** Ciao. Allora padre... Siamo a posto?
- 234 - **Don Leopoldo.** Sì, sì. Però... Però te pensaci bene. Sposassi ‘n Chiesa quande s’è fatto ‘un si pole rifa’. Ni’ matrimonio, alla fin fine, nella coppia cambia poco: gli sposi si voglian bene prima e si voglian bene dopo. I’ matrimonio più che attro gliè un annuncio ai’ mondo: gente, ‘coci qui, noi si vole fa’ una famiglia. Ma i’ mondo, nina, bisognerebbe che ci fosse tutto lì a sentivvi, capito come?
- 235 - **Susanna.** Ma io ai’ mi’ babbo e alla mi’ mamma glielo dico di veni’.
- 236 - **Don Leopoldo.** Eh. Bella sorpresa tu gli fai.
- 237 - **Susanna.** (*annuisce e china il capo*)
- 238 - **Don Leopoldo.** Fatti rivede’ ‘n settimana nova. E sia fatta la volontà. Pace e bene. (*si avvia a destra*)

239 - **Susanna.** Arrivederci, grazie.

SCENA 5. Don Leopoldo, Susanna, Fedora e le Bambine.

240 - **Fedora.** *(entra da destra)* Don Leopoldo? Buongiorno!

241 - **Bambine.** *(seguono Fedora, vestite da scuola: grembiule bianco e fiocco rosa)* Buongiorno Don Leopoldo!

242 - **Susanna.** *(si dispera)*

243 - **Fedora.** O qual bon vento?

244 - **Don Leopoldo.** Mi s'era staccato un bottone dalla veste, me l'ha riattaccato la su' figliola *(indica Susanna)*.

245 - **Fedora.** Allora, uno più uno meno, con tutti quelli che c'è... *(ride)* Ma 'un l'ha fatta mica paga', vero?

246 - **Don Leopoldo.** No, no. Glieli volevo da', ma 'un l'ha voluti.

247 - **Fedora.** E' ci mancherebbe, vah!

248 - **Don Leopoldo.** Allora arrivederci a tutti. Grazie ancora pe' i' bottone, Susanna. *(esce a destra)*

249 - **Susanna.** Prego, padre. Arrivederci.

250 - **Fedora e le Bambine.** Arrivederci!

251 - **Fedora.** *(appena Don Leopoldo è uscito, a Susanna)* Però se te li vole da' quest'attra vorta pigliali, eh?

252 - **Susanna.** Va bene, mamma.

253 - **Fedora.** Son clienti come quell'attri.

254 - **Susanna.** O se tu gliel'ha' detto te!

255 - **Fedora.** Nina, un conto gliè la creanza, un conto gliè la sostanza. Capito come?

256 - **Susanna.** E 'mparerò.

257 - **Fedora.** O Wilma?

258 - **Susanna.** 'Un poteva aspetta' più, gliè andata via.

259 - **Fedora.** Maremma, c'era da prova' i' vestito...

260 - **Susanna.** Me lo provo io!

261 - **Fedora.** No davvero! Porta male, una signorina che si prova i' vestito d'un'antra.

262 - **Susanna.** Allora bisogna aspetta' lei. Ha detto che dopo ritorna.

263 - **Fedora.** Sì, ba', ci volevo lavora' stasera mentre vedevo "Rischiatutto".

264 - **Susanna.** Ma tu po' aspetta' domani, no?

265 - **Fedora.** Noe, 'un voglio. Sa' perché? Ma tu sapessi... Stanotte mi son sognata la tu' nonna. Ero qui, proprio qui, a sistema' questo vestito, no? E lei gliè arrivata e m'ha detto "Fedora, te questo vestito 'un tu lo riscoti".

266 - **Susanna.** Ah. Così t'ha detto?

267 - **Fedora.** Ba'! E po' dall'impressione mi son svegliata! Io che voleva di' 'un lo so, però gliè una cosa che 'un m'è garbata tanto: lo voglio fini', e alla sverta. Tanto era poco fumina, la mi' mamma!

268 - **Susanna.** E pe' la prova come fai?

269 - **Fedora.** Boh. Si farà prova' a tu' pa'.

270 - **Susanna.** A babbo?

- 271 - **Fedora.** 'Ndo' è?
- 272 - **Susanna.** Dev'esse' giù a bada' la Lambretta.
- 273 - **Fedora.** Quande viene su ci si mette lui. Tanto più o meno...
- 274 - **Susanna.** Mamma, ma come si fa a provallo a lui? Fosse i' vestito da omo... *(si rende conto che era meglio non averlo detto)*
- 275 - **Fedora.** Tu se' poco vestito da omo, 'un si sa neancora chi sposa. Ora se riviene i' tu' caro Gennaro a rivede' la Lambretta voglio prova' a domandallo a lui, sta accanto a Wilma di casa.
- 276 - **Susanna.** A chie'??
- 277 - **Fedora.** A Gennaro. Magari lui lo sa.
- 278 - **Susanna.** *(non vuole che lo chieda a lui, cerca una soluzione; fra sé)* Gennaro... No, a Gennaro no... *(riflette; in tono normale, ma in difficoltà)* Agenore.
- 279 - **Fedora.** Eh?
- 280 - **Susanna.** Agenore!
- 281 - **Fedora.** Lo devo domanda' a Agenore?
- 282 - **Susanna.** Noe, gliè lo sposo.
- 283 - **Fedora.** Lo sposo? Agenore??
- 284 - **Susanna.** Sì.
- 285 - **Fedora.** Ma come Agenore... Mah.
- 286 - **Susanna.** Oh, ha un'età anche lui, no? Son proprio una bella coppia.
- 287 - **Fedora.** Ma proprio con lui 'un l'avre' ma' detto. Credevo che fosse uno di fòri.
- 288 - **Susanna.** 'Nvece gliè un omino a posto.
- 289 - **Fedora.** Susanna, no di fòri perché gliè ciucco, di fòri perché credevo che abitasse fòri Empoli.
- 290 - **Susanna.** Ah.
- 291 - **Fedora.** *(alle Bambine)* Bianca, Viola, 'gnamo si va a cambiassi, su. *(esce a sinistra)*
- 292 - **Bambine.** *(fanno per seguire Fedora, poi si fanno vicine a Susanna)*
- 293 - **Bianca.** È venuto Don Leopoldo?
- 294 - **Susanna.** Sì, tutt'a posto.
- 295 - **Viola.** Perché tu gli ha' detto a mamma che lo sposo gliè Agenore?
- 296 - **Susanna.** O Viola, m'è venuto. Tanto se s'aspetta Wilma si rimane senza sposo.
- 297 - **Bianca.** Ora bisogna spera' che 'un venga qui, se no...
- 298 - **Viola.** Se no siamo ne' casini.
- 299 - **Susanna.** Bah, vu me la daresti bona. Andate a cambiavvi, andate.
- 300 - **Bambine.** *(fanno per uscire a sinistra)*
- 301 - **Susanna.** Aspettate, fatemi un favore. Portate di là i' vestito.
- 302 - **Bambine.** *(vanno a prenderlo)*
- 303 - **Viola.** Se viene Gennaro ti conviene 'un diglielo di Agenore.
- 304 - **Susanna.** Perché?

305 - **Viola.** Se glielo racconta va tutto all'aria! Se uno de' due sposa, vo' che quell'attro 'un gli dica nulla? Du' scapoloni a qui' modo!

306 - **Susanna.** Ma sentila, scapoloni... Sa' assa' te di queste cose! Andate, andate!

307 - **Bambine.** *(escono a sinistra, col vestito)*

308 - **Susanna.** *(sola)* Comunque... Male 'un ha detto. Figliettina! Davvero, gliè meglio se Gennaro 'un lo sa.

SCENA 6. Susanna e Gennaro.

309 - **Gennaro.** *(è entrato da destra in tempo per udire le ultime parole di Susanna; poi si avvicinerà e la saluterà affettuosamente; ha un accento napoletano)* Cos'è che non devo sapere?

310 - **Susanna.** *(breve attimo di esitazione che Gennaro non nota; ricambierà il saluto di Gennaro)* Come... Come gliè i' vestito. Era qui ora, l'ho fatto porta' via alle mi' sorelle.

311 - **Gennaro.** Quale vestito?

312 - **Susanna.** Quello... Di Wilma.

313 - **Gennaro.** Quello da sposa? E perché non devo vederlo? Mica è tuo. *(ride)*

314 - **Susanna.** *(sorrìde, forzatamente; cambia discorso)* Che ha detto i' mi' babbo, te la dà la Lambretta? *(farà un'espressione un po' annoiata alla descrizione dei particolari che farà Gennaro, come se l'avesse già sentita chissà quante volte, facendogli anche un po' di verso)*

315 - **Gennaro.** Macché amore, macché. Non vuole, è proprio irremovibile. Pensare quanto mi piacerebbe! Lambretta M A 125, modello 1947, prima versione costruita fino al 1949, lunghezza 1620 millimetri, altezza 880, larghezza al manubrio 650, 125 cc di cilindrata, 4,1 cavalli, raffreddamento ad aria, carburatore Dell'Orto, cambio a pedale a 3 velocità, 70 chilometri di velocità massima, cerchi cromati, freni a tamburo con ganasce in acciaio, sedile in vera pelle, clacson meccanico a pedale, 6 litri di serbatoio, 39 chilometri per litro, 9.669 esemplari prodotti! *(sospira)* Un sogno! *(si incanta)*

316 - **Susanna.** O Gennaro...

317 - **Gennaro.** *(si riprende)* Carrozzeria verde, sedile beige. Quella di tuo padre, dico.

318 - **Susanna.** Ha ragione Wilma, se avessi le rote tu mi vorresti più bene.

319 - **Gennaro.** Ma che dici, ma che dici... *(dolce e sincero)* Di fronte alla tua bellezza non c'è Lambretta che tenga. Non esiste sulla faccia della terra cosa realizzata dall'uomo tanto bella da poter essere paragonata a te. E se qualcuno si provasse a farla non vi riuscirebbe.

320 - **Susanna.** Amore... *(lo abbraccia)* Ecco, lo vedi come tu sei! Ma perché queste cose 'un tu le dici mai 'n presenza alla mi' mamma o ai' mi' babbo! Si sarebbe a posto!

321 - **Gennaro.** Susanna, lo sai, non è che me ne vergogno... È la mia indole, io queste cose riesco a dirle a te, ma al di fuori di te... Non mi escono, non mi vengono. Mi dispiace.

322 - **Susanna.** Tu sa' parla' attro che di Lambrette. E a loro sembra che io 'un t'interessi punto.

323 - **Gennaro.** Io sono certo che glielo saprò dimostrare, quanto tengo a te. Perché io ti amo, Susanna, io sono innamorato di te perdutamente. Non ho nessun dubbio di poter essere il miglior genero che essi potrebbero desiderare. Ma spiegarle a parole, queste cose, a loro... Mi è difficile.

324 - **Susanna.** E allora intanto spiegamele a me, mi garba tanto.

325 - **Susanna e Gennaro.** *(si baciano)*

326 - **Gennaro.** Ah, se l'amore fosse una malattia!

- 327 - **Susanna.** Perché?
- 328 - **Gennaro.** Perché vorrei non guarirne mai, ed essere sempre in mutual! Invece devo andare a lavorare, amore, sono di turno.
- 329 - **Susanna.** Già, gliè tardi. Andiamo, vai, t'accompagno un pezzetto.
- 330 - **Gennaro.** Andiamo.
- 331 - **Susanna e Gennaro.** *(si avviano all'uscita a destra)*

SCENA 7. Fedora, Susanna e Gennaro, poi le Bambine.

- 332 - **Fedora.** *(è entrata in tempo per vederli uscire; in tono allusivo e sarcastico; ha in mano il programma delle gite del Dopolavoro Ferroviario)* Rieccola! 'Ndo' vai, nina?
- 333 - **Susanna.** Va a lavorare, l'accompagno fino allo stradone.
- 334 - **Bambine.** *(entrano, con libri e quaderni; si metteranno al tavolo per fare i compiti)*
- 335 - **Gennaro.** Buongiorno signora.
- 336 - **Fedora.** E buongiorno a lei. Mi raccomando, nina, una cosa veloce.
- 337 - **Susanna.** Uffa, mamma, fino allo stradone! *(esce a destra)*
- 338 - **Gennaro.** Arrivederci signora. *(fa un inchino ed esce a destra)*
- 339 - **Fedora.** E arrivederci. Mah. Che ci troverà la mi' figliola 'n qui' coso amoroso com'una beghina zittella... Via via, pensiamo alle cose serie. Son passata dai' Dopolavoro, ho preso i' programma delle gite, ce ne fosse quarcheduna che ci garba... Vediamo un po'. Guarda bella: *(legge)* "Parigi e i castelli della Loira" dai' primo ai' quattro Maggio.
- 340 - **Bianca.** Mamma, gliè passato i' primo Maggio.
- 341 - **Fedora.** Che bischera, già. Tornava anche bene, era di giovedì. Uh, ma torna bene anche questa, eh: *(legge)* "Perugia, Assisi e Cascata delle Marmore", trentuno Maggio, primo Giugno e due Giugno, sabato, domenica e lunedì! È che 'un saremo più a tempo.
- 342 - **Viola.** *(a Bianca, sottovoce)* E poi gliè meglio di no.
- 343 - **Bianca.** *(annuisce)*
- 344 - **Fedora.** Guarda questa! *(legge)* "Mosca e Leningrado", dai' quattordici ai' ventinove Giugno. 'Un costa neanche tanto. Vi garberebbe anda 'n Russia, bambine?
- 345 - **Bianca.** *(nega)* Meglio 'n America.
- 346 - **Viola.** A Disneyland!
- 347 - **Fedora.** Indove?
- 348 - **Viola.** A Disneyland, mamma! C'è Topolino!
- 349 - **Fedora.** E vo' anda' fino laggiù pe' codesto? Tu va' giù sottoscala sa' quanti ne passa, di topolini! Tu ti levi la voglia! *(legge)* "Costiera Amalfitana", ci siamo bell'e stati; *(legge)* "Isole Eolie" pe' l'amor di Dio mi fa male la barca; *(legge)* "Roma" coi' Giubileo c'è troppa confusione, s'anderà un'antr'anno; *(legge com'è scritto)* "Courmayeur"... Hmm, i' nome m'ispira poco; *(legge)* "Siena"... Siena? Perdie, gliè qui; *(legge)* "Lago Trasimeno": mah, se era mare, tanto tanto, ma un lago... No, no; *(legge)* "Venezia"... *(approva)* Eh. Questa 'un sarebbe male. Che dite, mimme? S'ha a anda' a Venezia?
- 350 - **Bambine.** *(contente)* Sìiii!
- 351 - **Fedora.** Ventiquattro e venticinque Maggio!

- 352 - **Bambine.** (*terrorizzate*) Nooo!
- 353 - **Fedora.** Come “no”: sì o no?
- 354 - **Bambine.** (*non sanno cosa dire*)
- 355 - **Bianca.** ‘Un ci sarà più posto, gliè domenica a quindici!
- 356 - **Fedora.** No no, c’è scritto: (*legge*) “posti disponibili”. Vediamo un po’: (*legge*) “Programma. Ritrovo per la partenza ore cinque”.
- 357 - **Viola.** Troppo presto! O son ore pe’ anda’ a giro pe’ i’ mondo?
- 358 - **Fedora.** ‘Eddie: si viaggia in (*legge*) “Pullman Gran Turismo”.
- 359 - **Bianca.** Atobusse? O che si va a Venezia ‘n atobusse? Meglio i’ treno, eh!
- 360 - **Fedora.** Difatti si va alla stazione a Firenze, e poi si pigl’i’ treno.
- 361 - **Bambine.** (*disperate*)
- 362 - **Fedora.** (*legge*) “Viaggio in carrozza riservata, prima classe.” Però! (*legge*) “Sistemazione in lussuoso hotel tre stelle”. Oddio, se è un tre stelle, ti dirrò che lusso sarà mai.
- 363 - **Viola.** ‘Un c’è mica da fidassi, sa’ mamma.
- 364 - **Bianca.** Gliè una proposta ingannevole!
- 365 - **Fedora.** No, i’ Dopolavoro le sa organizza’ le gite, via. (*legge*) “Guida turistica a disposizione”... Oh! (*legge*) “Possibilità di giro in gondola!”
- 366 - **Bianca.** Ah, se tu vo’ mori’!
- 367 - **Fedora.** Mori’?
- 368 - **Bianca.** Ma le gondole? O se danno tutte barta!
- 369 - **Fedora.** Danno barta le gondole?
- 370 - **Viola.** Poi tu ti ritrovi negli spaghetti!
- 371 - **Bianca.** Spaghetti?
- 372 - **Viola.** Spaghetti alle gondole.
- 373 - **Bianca.** (*confidenziale*) Noo, Vio, vongole, no gondole!
- 374 - **Fedora.** ‘Un vu sapete nemmeno che sono, voi, le gondole. C’è anche le fotografie, guardate: questa gliè piazza San Marco, quella co’ piccioni.
- 375 - **Bianca.** Piccioni? Boni, quelli!
- 376 - **Fedora.** Dopo gli spaghetti alle gondole, eh?
- 377 - **Bianca.** No, mamma, son pericolosi! T’assartano!
- 378 - **Fedora.** I piccioni?
- 379 - **Viola.** Bah! Ti vengano addosso a branchi, ti beccano, ti caano addosso e ti ruban tutto l’oro!
- 380 - **Fedora.** L’oro? Codeste son le gazzere!
- 381 - **Viola.** No no, a Venezia lo fanno anche ‘ piccioni! Gliè un postaccio, mamma, ‘un c’andiamo!
- 382 - **Fedora.** E’ vu guardate ma troppa televisione, voi. (*legge*) “Il sabato sera...” Nooo... Allora ‘un si pole anda’.
- 383 - **Bianca.** No?

- 384 - **Fedora.** *(legge)* “Il sabato sera gran ballo di gala in hotel”. ‘Un si pole anda’, i’ vostro babbo ‘un sa balla’. Che si fa, si sta lì da una parte tutta la sera?
- 385 - **Bianca.** *(sollevata)* No, eh!
- 386 - **Viola.** *(c.s.)* Ma che scherzi?
- 387 - **Fedora.** Via via, sarà pe’ un’antra vorta. E poi... Guarda lì quanto costa. Se poi ha ragione mi’ ma’, ‘un si riscote neanch’i vestito...
- 388 - **Bianca.** Perché?
- 389 - **Fedora.** La vostra nonna, è venuta stanotte ‘n sogno a dimmelo.

SCENA 8. Fedora, le Bambine e Agenore.

- 390 - **Agenore.** *(entra da destra, tenendo sollevate le trombe dei pantaloni, molto ridicolo)*
- 391 - **Bambine.** *(vedendo entrare Agenore fanno un’espressione disperata; si guardano fra loro interdette)*
- 392 - **Fedora.** O che avete visto, l’omo nero? *(si volta vede Agenore)* Ba’... Agenore! *(alle Bambine)* Gliè Agenore.
- 393 - **Bambine.** *(in coro, annuiscono, come per dire “l’abbiamo visto che è lui”)*
- 394 - **Agenore.** Bongiorno signora.
- 395 - **Fedora.** A lei, Agenore. Che è successo? Che ha l’acqua ‘n casa?
- 396 - **Agenore.** Noe. Mi son comprato ‘ carzoni novi.
- 397 - **Fedora.** Bravo, ha fatto bene. Estivi, eh? Ora ce n’è di bisogno. Ma perché se l’accicciola a codesta maniera?
- 398 - **Agenore.** C’è da facci l’orlo.
- 399 - **Fedora.** E allora?
- 400 - **Agenore.** *(lascia andare le trombe dei pantaloni, che mostreranno di aver bisogno dell’orlo)* Se no mi fregavano ‘n terra.
- 401 - **Fedora.** Ah, ecco! Ma poteva veni’ co’ pantaloni in mano, se li metteva qui, andava di là nelle camere...
- 402 - **Agenore.** C’è troppe donne qui, mi sare’ sientuto ‘mbarazzato.
- 403 - **Fedora.** Ecco, ecco. Allora ora che fo, glieli appunto con du’ spilli, poi?
- 404 - **Agenore.** Poi vo a casa, mi cambio e ritorno.
- 405 - **Fedora.** E me li porta.
- 406 - **Agenore.** E glieli porto.
- 407 - **Fedora.** E po’ li verrà a ripiglia’. Tre viaggi pe’ un orlo, se riscotessi a chilometri gli fare’ piglia’ un mutuo.
- 408 - **Agenore.** Un mutuo?
- 409 - **Fedora.** E’ gliera una battuta, Agenore! Mi faccia piglia’ gli spilli. *(mentre esegue le sovviene)* Già, che poi... Che bischera, lei c’ha da entra’, nelle spese! *(prenderà il necessario per prendere l’orlo ad Agenore; durante le prossime battute appunterà le trombe dei pantaloni con degli spilli)*
- 410 - **Bambine.** *(si disperano, pensando che a Fedora è venuto in mente del matrimonio; continueranno comicamente a sottolineare quel che dicono Fedora e Agenore)*
- 411 - **Agenore.** Pe’ di’ la verità ci son bell’e entrato. *(indica i pantaloni)* Son costati una cèa!
- 412 - **Fedora.** O che son pe’ i’ grande evento?

- 413- **Agenore.** Ma dice pe' i' matrimonio?
- 414- **Fedora.** Diamine!
- 415- **Agenore.** Ah! Sì sì, ci volevo anda' ai' liscio, ma l'ho da adopra' anche pe' quello.
- 416- **Fedora.** O che 'un se lo fa un vestito?
- 417- **Agenore.** Pe' i' matrimonio? See... Pantaloni novi gliè anche troppo.
- 418- **Fedora.** Troppo?
- 419- **Agenore.** Ma pe' Wilma? Ci si conosce da quande s'andava all'Avviamento!
- 420- **Fedora.** Ma 'nsomma, via, di sposassi capita una vorta nella vita...
- 421- **Agenore.** 'Un è mica detto. C'è anche chi 'un gli capita mai.
- 422- **Fedora.** Lei codesto 'un lo pole di' più.
- 423- **Agenore.** Chie?
- 424- **Bambine.** *(intervengono prima che sia troppo tardi)*
- 425- **Viola.** Bianca, quale gliè la capitale della Russia?
- 426- **Bianca.** Boh! Che lo sapete voi?
- 427- **Fedora.** Ma come, 'un sape' la capitale della Russia! Ma che c'andate a fa' a scuola, a scalda' i' banco?
- 428- **Agenore.** Mosca, capitale della grande madre Russia! *(intona l'Internazionale)* "Compaagni avanti il gran partiiito / siamo dei lavorato-o-riii..."
- 429- **Bianca.** Ah, già.
- 430- **Viola.** Meno male, grazie.
- 431- **Fedora.** Sentilo, come canta! Contento, eh?
- 432- **Agenore.** Di che?
- 433- **Fedora.** Come di che, di' matrimonio, no?
- 434- **Agenore.** Son contento sì. Anche lei gliera l'ora che si sistemasse.
- 435- **Fedora.** Anche lei *(allude ad Agenore)*.
- 436- **Agenore.** Sì, o 'un l'ho detto anch'io. Anche lei *(allude a Wilma)*.
- 437- **Fedora.** Ma io dicevo... Lei!
- 438- **Bianca.** Quale gliè la capitale della Russia?
- 439- **Viola.** Della Russia?
- 440- **Fedora.** O 'un ve l'ha detto ora?
- 441- **Agenore.** *(continua l'Internazionale)* "Rosso un fioore in petto c'è fioriito / Una fede c'è nata in cuoor..."
- 442- **Bianca.** Ma 'un s'era scritta...
- 443- **Fedora.** Mosca, v'ha detto!
- 444- **Agenore.** Mosca, capitale della grande madre Russia!
- 445- **Viola.** Grazie.
- 446- **Fedora.** Ci sente lei, eh, pe' la Russia!
- 447- **Agenore.** Che di', no! Sarà i' viaggio più bello della mi' vita!

- 448 - **Fedora.** In Russia? Andate lì?
- 449 - **Agenore.** Diavolo! Coi' Dopolavoro!
- 450 - **Fedora.** Ah, sì, lo leggevo proprio dianzi che c'è anche la gita... *(pensa all'incompatibilità fra il viaggio di nozze e la gita del Dopolavoro)* Coi' Dopolavoro??
- 451 - **Agenore.** Gliè un po' che ho fissato!
- 452 - **Bianca.** *(interviene c.s.)* Come si scrive Russia? Con du' esse?
- 453 - **Fedora.** *(alle Bambine)* Come sarebb'a di'! Ma che avete perso i' cervello?
- 454 - **Agenore.** Russia, du' esse, come nella lingua madre, nella quale si pronuncia "rèssia"! La lingua madre della grande madre! *(continua l'Internazionale)* "Noi non siamo più nell'officina / entro terra, dai campi, al maar!"
- 455 - **Fedora.** Ecco fatto, Agenore! Pronti! Ora vada a casa piano, attento perché c'è gli spilli, stia attento anche a levasseli. Poi me li riporta, 'nteso?
- 456 - **Agenore.** Va bene. Intanto grazie, Fedora, poi gli pago tutto 'nsieme.
- 457 - **Fedora.** Ha voglia lei, ma che scherza?
- 458 - **Agenore.** Allora vo, eh? *(continua l'Internazionale, uscendo a destra)* "La pleebe sempre all'opra chiina / Senza ideale in cui speraar."
- 459 - **Fedora.** Mah. Dice che un bischero ne fa due, hanno proprio ragione. Ora, anda' 'n viaggio di nozze coi' Dopolavoro... Mah.

SCENA 9. Fedora, Bianca, Viola e Oreste.

- 460 - **Oreste.** *(entra)* Che voleva Agenore?
- 461 - **Fedora.** Voleva l'orlo a' pantaloni che s'ha da mette' pe' i' matrimonio.
- 462 - **Oreste.** Pe' i' matrimonio di chie?
- 463 - **Fedora.** I' suo! Con Wilma!
- 464 - **Oreste.** Se'... Noo! Allora gliè lui lo sposo misterioso?
- 465 - **Fedora.** Chi l'avrebbe ma' detto. Proprio lui, tutto Casa di' Popolo... Mah.
- 466 - **Oreste.** Maremma... Ora lo vo a richiappa', guarda! *(si avvia verso destra)*
- 467 - **Viola.** Addio...
- 468 - **Bianca.** Babbo, che lingua ci si parla 'n Russia?
- 469 - **Fedora.** Rieccole! Ciuche tutt'e due che 'un vu siete attro!
- 470 - **Oreste.** Come che lingua ci si parla! Russo!
- 471 - **Viola.** I' russo?
- 472 - **Fedora.** Diamine! E se ve lo dice lui! Tanto russa poco, la notte! *(a Oreste)* "Un anda' via, tu' m'ha' da fa' comodo.
- 473 - **Oreste.** Pe' icché?
- 474 - **Fedora.** Pe' i' vestito di' matrimonio.
- 475 - **Oreste.** Io?
- 476 - **Fedora.** Sie.
- 477 - **Bambine.** *(hanno riunito libri e quaderni sul tavolo e si apprestano a uscire a destra)*

- 478 - **Bianca.** O via, 'gnamo si va fòri!
- 479 - **Fedora.** Andate 'ndove? Meglio sarebbe! Vu andate 'n camera vostra a ripassa' la geografia tutt'e due! Dopo voglio senti' la Russia a menadito! Eh!
- 480 - **Bambine.** *(arrabbiate e contrariate)*
- 481 - **Fedora.** Via! Pigliate ' libri e andate 'n camera vostra!
- 482 - **Viola.** *(a Bianca)* Questa la nostra sorella ce la paga!
- 483 - **Bianca.** *(a Viola)* Che di' no! E salata!
- 484 - **Bambine.** *(stizzite, prendono libri e quaderni e si avviano a sinistra; passano davanti a Fedora)*
- 485 - **Fedora.** Avant'a me! Forza!
- 486 - **Bambine.** *(escono a sinistra)*
- 487 - **Fedora.** Passeranno anche, queste figliole... *(esce a sinistra)*

SCENA 10. Oreste e Wilma, poi Susanna.

- 488 - **Wilma.** *(entra)* Proprio te.
- 489 - **Oreste.** Eccola, la sposa! Dài dài s'è saputo i' nome dello sposo, eh!
- 490 - **Wilma.** L'ha' saputo?
- 491 - **Oreste.** Diavolo!
- 492 - **Wilma.** *(fra sé)* O se 'un lo so neanch'io.
- 493 - **Oreste.** Eh?
- 494 - **Wilma.** Ehm... È che 'un lo volevo fa' sape' a nessuno, mi garberebbe sape' chi te l'ha detto.
- 495 - **Oreste.** La mi' moglie.
- 496 - **Wilma.** E a lei chi gliel'ha detto?
- 497 - **Oreste.** O Wilma, so assai.
- 498 - **Wilma.** *(fra sé)* Sarà stata Susanna... Che vo' sape' chi gli ha detto...
- 499 - **Oreste.** Come?
- 500 - **Wilma.** No, dicevo... Chi è? *(si rende conto di aver parlato a sproposito)*
- 501 - **Oreste.** Come chi è, che me lo domandi a me?
- 502 - **Wilma.** *(cerca di dissimulare, ridendo forzatamente)* Eh eh... No, scherzavo, diamine, volevo vede' che tu dicevi...
- 503 - **Oreste.** Che volevi che dicessi?
- 504 - **Wilma.** La faccia che tu avresti fatto all'idea che sposo... *(cerca di farglielo dire)*
- 505 - **Oreste.** Che tu sposi... Lui?
- 506 - **Wilma.** Eh. Coso... *(c.s.)*
- 507 - **Susanna.** *(entrata a tempo per capire di cosa stanno parlando)* Agenore.
- 508 - **Wilma.** Agenore.
- 509 - **Oreste.** Agenore.
- 510 - **Wilma.** *(a Susanna, rendendosi conto di non condividere l'idea)* Agenore??

- 511 - **Susanna.** *(a Wilma, come per dire "mi sembra una bell'idea")* Agenore.
- 512 - **Wilma.** *(a Susanna, come per dire "ma dài, ma quale buona idea")* Agenore!!
- 513 - **Susanna.** *(a Wilma, come per dire "è quel che m'è venuto in mente, abbi pazienza")* Agenore...
- 514 - **Wilma.** *(fra sé, come per dire "come farò adesso")* Agenore...
- 515 - **Oreste.** *(ha osservato Wilma e Susanna, senza capire; breve pausa)* Se vu volete ci si fa anche una canzone, eh... *(improvvisa su un'aria a piacere, p. es "Via Veneto")* Agenore, Agenore, Agenore...

Susanna, per sviare il discorso, suggerirà di parlare del menù; ma anche lei si renderà conto di aver parlato a sproposito, e Wilma glielo farà notare. Oreste resterà un po' sorpreso, ma non sospetterà minimamente come stanno realmente le cose. Durante i dialoghi successivi Susanna resterà in disparte, accentuando con gesti esasperati quel che ascolta dagli altri due.

- 516 - **Susanna.** Ehm... Che s'ha a parla' di' menù?
- 517 - **Wilma.** *(sottovoce, ammonitrice)* Susanna!
- 518 - **Oreste.** Che menù?
- 519 - **Susanna.** Quello... Quello di' su' matrimonio.
- 520 - **Oreste.** Che ha? S'è fatto dianzi.
- 521 - **Susanna.** Sì, ma...
- 522 - **Oreste.** Ma icché?
- 523 - **Wilma.** Ci siamo viste prima e le ho detto che... Che ci avevo un po' ripensato, se si poteva riparlante io e te...
- 524 - **Oreste.** Riparlante?
- 525 - **Wilma.** Sie.
- 526 - **Oreste.** Ma come, riparlante?
- 527 - **Wilma.** O senti: vo' che gli sposi mangino roba che 'un gli garba?
- 528 - **Oreste.** Come 'un gli garba, se tu me l'ha detto dianzi!
- 529 - **Wilma.** Ma le spose son così, ogni du' minuti pass'un treno, ovvia! Ripiglia i' tu' foglio!
- 530 - **Oreste.** *(pazientemente, esegue)* E' tu ti sposi tardi sì, te. Se 'un ti pigliava Agenore tu restavi pinza.
- 531 - **Wilma.** Fatti l'affari tua, e riscrivi. *(trae il foglietto che le aveva dato Susanna)*
- 532 - **Oreste.** *(si avvede del foglietto di Wilma)* Che è codesto? *(si avvicina per guardare)*
- 533 - **Wilma.** Che è, un foglio. *(lo toglie alla vista di Oreste)* Lascia fa', ciaccione! Gliè i' menù.
- 534 - **Oreste.** Ba'... E dianzi 'un ce l'avevi?
- 535 - **Wilma.** E... Me n'ero scordata d'avecello, l'ha' visto?
- 536 - **Oreste.** Scordata?
- 537 - **Wilma.** Oh, ma le spose son così...
- 538 - **Oreste.** *(continua)* Ogni du' minuti pass'un treno. Eh?
- 539 - **Wilma.** Ecco.
- 540 - **Oreste.** Mah. *(pronto per scrivere)* Allora s'era detto: prosciutto e popone...
- 541 - **Wilma.** No, pecorino e baccelli.

- 542- **Oreste.** Baccelli a un matrimonio?
- 543- **Wilma.** Perché?
- 544- **Oreste.** Siamo anche fòri stagione!
- 545- **Wilma.** Arrangiate. Son problemi tua, no mia.
- 546- **Oreste.** Mah, io li segno, eh (*esegue*), però...
- 547- **Wilma.** Ecco, te segna. Bravo.
- 548- **Oreste.** (*continua*) Lasagne...
- 549- **Wilma.** No, penne ai' pomodoro.
- 550- **Susanna.** (*suggerisce "spaghetti"*)
- 551- **Wilma.** Spaghetti!
- 552- **Oreste.** Penne o spaghetti?
- 553- **Wilma.** Spaghetti!
- 554- **Oreste.** (*scrive*) Spaghetti ai' pomodoro a un matrimonio? Se si mòre d'accidenti la sera vo all'ospedale!
- 555- **Wilma.** Perché?
- 556- **Oreste.** Perché alla gente gli si fa schizza' tutti ' vestiti boni, gli spaghetti ai' pomodoro son tremendi!
- 557- **Wilma.** E a noi ci garba così. (*indica Susanna, inavvertitamente*)
- 558- **Oreste.** A voi chie?
- 559- **Wilma.** No, dico, a me e... Agenore...
- 560- **Oreste.** Ah, appunto. Poi c'era la lepre a dolce e forte e i' cunigliolo.
- 561- **Wilma.** (*nega*) Salcicce e fagioli.
- 562- **Oreste.** Sarcicce e fagioli??
- 563- **Wilma.** All'uccelletto.
- 564- **Oreste.** Noe noe noe, abbi pazienza... Sarcicce e fagioli a un matrimonio?? Tu va' allo Spiedo, là pe' anda' ai' Ponte alla Stella, e tu te li fa' fa'!
- 565- **Wilma.** No, Oreste, via...
- 566- **Oreste.** Ma 'un ci penso neanche!
- 567- **Wilma.** O pe' piacere!
- 568- **Oreste.** No!!
- 569- **Susanna.** Via, babbo...
- 570- **Wilma.** Che son complicate a fassi?
- 571- **Oreste.** 'Un c'entra nulla codesto! Gliè che... Sarcicce e fagioli!
- 572- **Wilma.** Tu dovresti esse' contento! E neanche 'un t'ho detto che voglio dopo.
- 573- **Oreste.** 'Un vo' neanche i' cunigliolo??
- 574- **Wilma.** (*nega*) Trippa alla fiorentina.
- 575- **Oreste.** (*accalorato*) La trippa??

- 576 - **Wilma.** Coi' formaggio.
- 577 - **Susanna.** *(suggerisce "a parte")*
- 578 - **Wilma.** A parte.
- 579 - **Oreste.** Ma vo' vu siete di fòri! Sarcicce, fagioli e trippa! A un matrimonio!!
- 580 - **Wilma.** Ma t'avessi chiesto i' caviale e i' salmone! Roba più semplice di così!
- 581 - **Oreste.** Ma un pranzo di nozze co' la trippa! Co' fagioli!!
- 582 - **Wilma.** Ma i' menù lo decidano gli sposi, no? E allora?
- 583 - **Susanna.** Babbo, giù... *(si avvicina a Oreste)*
- 584 - **Oreste.** No.
- 585 - **Susanna.** O falla contenta... Aimmemo lei... *(poi in disparte si mostrerà sollevata per il risultato raggiunto)*
- 586 - **Oreste.** *(sospira; breve pausa)* Però tutti quelli che brontolano li mando da te *(Wilma)*, eh? Glielo dico, che tu se' stata te.
- 587 - **Wilma.** E lui.
- 588 - **Oreste.** Chi lui?
- 589 - **Wilma.** Lo sposo.
- 590 - **Oreste.** Ah già, te e Agenore.
- 591 - **Wilma.** Agenore.
- 592 - **Oreste.** *(scrive)* 'Nsomma, così vu volete. Ecco fatto.
- 593 - **Susanna.** C'era anche la frutta.
- 594 - **Oreste.** Sì, c'era la macedonia. 'Un va più bene neanche quella?
- 595 - **Wilma.** Noe, fa brucia' lo stomaco allo sposo. Frutta, normale, tu ammattisci anche meno.
- 596 - **Oreste.** *(scrive)* Sì, guarda, la scancello subito. 'Un mi pare i' vero.
- 597 - **Wilma.** O via, l'ha' visto?
- 598 - **Oreste.** *(rilegge; mentre legge gli viene da ridere)* Menù del matrimonio di Agenore e Wilma. Pecorino e baccelli, spaghetti ai' pomodoro, sarcicce e fagioli all'uccelletto, trippa alla fiorentina coi' formaggio, frutta di stagione.
- 599 - **Wilma.** Preciso.
- 600 - **Oreste.** *(ridendo)* Sembra la festa dell'Unità! Agenore sarà contento.
- 601 - **Wilma.** Ecco, l'ha' visto? C'è un perché 'n tutte le cose.
- 602 - **Oreste.** Mah. Contenti voi.
- 603 - **Wilma.** Io vo a fa' cena.
- 604 - **Susanna.** Ma c'era mamma ti voleva fa' riprova' i' vestito.
- 605 - **Wilma.** Provatelo te!
- 606 - **Susanna.** Io me lo proverei, ma mamma dice che porta male.
- 607 - **Wilma.** E se mi vole me digli che ritorno domani. Ciao. *(si avvia verso l'uscita a destra)*
- 608 - **Susanna.** E poi tu m'avevi detto... Di mantene' i' segreto... *(cerca di farsi intendere da Wilma)*
- 609 - **Wilma.** Che segreto?

- 610- **Susanna.** Agenore ‘un vole che si sappia di’ matrimonio...
- 611- **Wilma.** Giusto, manca poco me ne scordo! (*dà segno a Susanna di aver capito*) Sì, eh, gliè un segreto, ricordatevelo! Agenore ha fatto tanto e po’ tanto pe’ ‘un fallo sape’ a nissuni, mi raccomando, ‘un mi rovinare ugni cosa propio voi!
- 612- **Oreste.** Come! ‘Un si pole racconta’??
- 613- **Wilma.** Ma no davvero!! Se no mi va all’aria ugni cosa, eh!
- 614- **Oreste.** Mah, io l’ho bell’e detto: matrimoni strani n’ho visti, ma come questo...
- 615- **Susanna.** O babbo...
- 616- **Wilma.** Oreste, pe’ piacere.
- 617- **Oreste.** Va bene, va bene. Muto come le reine d’Arno quande c’eran sempre. Dopo lo dico anche a Fedora.
- 618- **Wilma.** O bravo. Vo via. Ciao. (*esce a destra*)
- 619- **Susanna.** Ciao Wilma.
- 620- **Oreste.** (*breve pausa; a Susanna*) Vo’ di’ che ‘un è strano questo matrimonio?
- 621- **Susanna.** ‘Nsomma.
- 622- **Oreste.** Già Agenore e Wilma che si sposano, mah, che vo’ che ti dica. Poi questa cosa d’un lo fa’ sape’ a nissuni. Poi i’ menù che davvero farebbero meglio a fasselo fa’ alla Festa dell’Unità.

SCENA 11. Oreste, Susanna e Fedora, poi Bianca e Viola

- 623- **Fedora.** (*entrata col vestito, in tempo per capire di cosa sta parlando Oreste*) Poi i’ viaggio di nozze, coi’ Dopolavoro: Mosca e Leningrado!
- 624- **Oreste.** Noo! O venvia!
- 625- **Susanna.** (*preoccupata, fra sé*) Mamma mia, ‘un ci si ‘riva mica ‘n fondo...
- 626- **Fedora.** Mi pareva d’ave’ sentito Wilma, era qui?
- 627- **Oreste.** Gliè sortita ora ora.
- 628- **Fedora.** C’avevo da fa’ una prova, maremmina! Via, allora vieni te. (*prende il panchetto e lo mette al centro della scena; poi andrà a prendere il copricapo con la veletta e il velo*)
- 629- **Oreste.** ‘Ndo’ vengo?
- 630- **Fedora.** Vieni qui, monta sui’ panchetto.
- 631- **Oreste.** Perché?
- 632- **Fedora.** C’era da fa’ la prova di’ vestito...
- 633- **Oreste.** (*interrompe*) Ma che se’ briaca??
- 634- **Fedora.** O fammi fini’ di ragiona’! C’era da fa’ la prova di’ vestito, ma siccome ‘un c’è Wilma allora si prova la veletta sola. Monta!
- 635- **Oreste.** La veletta?
- 636- **Fedora.** Montaa!!
- 637- **Oreste.** E’ monterò. (*esegue*) Però facciamo alla sverta che devo anda’ giù a riapri’ i’ negozio, gliè quasi l’ora.
- 638- **Fedora.** O sì, uggioso. ‘Ta’ fermo. (*prova a mettere il copricapo a Oreste, ma non ci arriva*) Scendi.

- 639 - **Oreste.** *(esegue)*
- 640 - **Fedora.** *(monta lei sul panchetto e sistema il copricapo sulla testa di Oreste)* Oh, ecco. *(scende; a Oreste)* Monta.
- 641 - **Oreste.** *(esegue)* Mah. Monta, scendi...
- 642 - **Fedora.** 'Ta' zitto, 'un fa' casino. Susanna dammi mano.
Fedora e Susanna, che stenta a trattenere le risate, sistemano il velo.
- 643 - **Oreste.** Speriamo 'un entri nessuno.
- 644 - **Fedora.** *(a Oreste)* Ridi!
- 645 - **Oreste.** Eh?
- 646 - **Fedora.** Ridi!!
- 647 - **Oreste.** Come?
- 648 - **Fedora.** Ridi!!!
- 649 - **Oreste.** Che rido?
- 650 - **Fedora.** L'ultima vorta i' fotografo brontolò perché 'un si vedeva i' viso della sposa. Glierà vero, c'era i' tulle troppo fine, la sposa a cammina' picchiava nelle panche. Ridi, si guarda se ti si vede perbene.
- 651 - **Oreste.** Rido?
- 652 - **Fedora.** O ridii!!
- 653 - **Susanna.** Babbo, giù, ridi. *(ride)*
- 654 - **Oreste.** *(sorrìde di controvolgia, in maniera comica ed esagerata)*
- 655 - **Bambine.** *(entrano; vedono Oreste e ridono)*
- 656 - **Fedora.** Mi par che vadi bene, si vede brilla' anch'i' dente finto.
- 657 - **Bianca.** *(continua a ridere)*
- 658 - **Viola.** *(seria)* Babbo, mettiti così. *(si mette sull'attenti e si inclina da un lato, tipo Torre di Pisa)*
- 659 - **Oreste.** *(sulle prime non capisce, poi ci si prova)* Così?
- 660 - **Viola.** *(c.s.)* Così, guarda me.
- 661 - **Oreste.** *(esegue)*
- 662 - **Viola.** Ridi come dianzi?
- 663 - **Oreste.** *(esegue; si ritrova inclinato da un lato)*
- 664 - **Viola.** Mamma!
- 665 - **Fedora.** Che.
- 666 - **Viola.** Babbo pende!
Oreste scende dal panchetto e insegue Viola. Fuggi fuggi per la stanza finché escono tutti.
- 667 - **Fedora.** Fermo tu mi strappi ugni cosa!!
- 668 - **Oreste.** Vieni qua te!
- 669 - **Viola.** Aiutoo!!

Fine del primo atto

ATTO SECONDO

La scena. La stessa del primo atto. Il calendario indica Domenica 25 Maggio 1975.

SCENA 12. Fedora, poi le Bambine, poi Oreste.

Scena vuota.

- 670- **Fedora.** *(entra da destra, vestita da casa, recando un cesto con una tovaglia da stirare; si guarda intorno; fra sé)* Ma 'ndo' sarà andata Susanna, di mattina presto così! 'Un poteva da' una mano ai' su' babbo, propio oggi! *(chiama)* Bambineee!
- 671- **Bambine.** *(entrano da sinistra; vestite da casa)*
- 672- **Fedora.** Ma... 'Un volevi anda' ai' matrimonio, voi?
- 673- **Bianca.** Sie.
- 674- **Fedora.** In codeste condizioni?
- 675- **Viola.** D'aiuta' babbo s'è finito, ci siamo lavate e pettinate.
- 676- **Fedora.** Ma vestite così no, eh, pe' un matrimonio bisogna vu vi vesta perbenino!
- 677- **Bianca.** 'Un ci s'ha mica tempo!
- 678- **Fedora.** Come no, movetevi!
- 679- **Bianca.** Uffa...
- 680- **Bambine.** *(si avviano verso l'uscita di destra)*
- 681- **Fedora.** Susanna è di là?
- 682- **Bambine.** *(si guardano, poi rispondono in coro)* No.
- 683- **Oreste.** *(entra da destra, accaldato; indossa un grembiule non più pulito, che mostra che egli sta cucinando)* Ma la tu' figliola, aveva detto che m'aiutava! Ma 'ndo' è?
- 684- **Fedora.** O Reste, e' 'un lo so, lo domandavo ora a loro. Se potevo venivo io, ma anch'io ora sono un po' 'mpedita, c'ho da stira' la tovaglia, guarda qui...
- 685- **Oreste.** Ma che 'n chiesa vai?
- 686- **Fedora.** 'Un posso mica. Fra un po' c'è da apparecchiare. Se mai quande vengo giù io va' te, ti bado ' tegami.
- 687- **Oreste.** See, o come fo? Bisogna che stia lì a rigira' la trippa e ' fagioli, se no mi s'attaccano. E po' c'è da fa' le fette di pane, di' pecorino... Mi tocca fa' tutto da me solo! No no, che chiesa, gli farò l'auguri quande vengano.
- 688- **Viola.** 'Un vu venite 'n chiesa voi??
- 689- **Fedora.** No, e' 'un ci si fa.
- 690- **Bianca.** *(guarda Viola, poi ancora a Fedora e Oreste)* Ma siete proprio sicuri?
- 691- **Fedora.** O che 'un lo vedete quante c'è da fa'!
- 692- **Oreste.** Maremma, 'un mi bastava i' posto, m'è toccato mette' fòri la Lambretta. Ora tu lo vedi quante sta' a arriva' compare Turiddu. Tutte le vorte che la fo sorti' dai' garage eccotelo, par che l'annusi.
- 693- **Fedora.** Gennaro, eh? Da una parte mi garberebbe che tu gliela vendessi, guarda.

- 694 - **Oreste.** Se? O perché?
- 695 - **Fedora.** Intanto ora ti dava noia; e poi un padrone più amoroso e premuroso di quello 'un tu lo ritrovi nemmeno sulle Pagine Gialle.
- 696 - **Oreste.** Costì tu ha' ragione.
- 697 - **Fedora.** Senza conta' che... 'Nsomma, si vedrebbe quanto bene vole davvero alla tu' figliola.
- 698 - **Oreste.** Bah. Magari 'un è neanche un generaccio, sa' Fedora. Ma come si fa a sapello? Quando sono 'nsieme par che 'un si conoschino neanche!
- 699 - **Fedora.** La porterà a giro sulla Lambretta.
- 700 - **Oreste.** Sulla mia no, perché 'un gliela vendo. Via, se Susanna 'un c'è ritorno giù, farò da me. (*esce a destra*)
- 701 - **Fedora.** (*alle Bambine, oltrepassandole*) Gliè inutile che vu traccheggi: vestite così niente matrimonio, 'ntesi? (*esce a sinistra*)
- 702 - **Bianca.** Oh.
- 703 - **Viola.** Oh.
- 704 - **Bianca.** E' 'un vengano.
- 705 - **Viola.** Macché.
- 706 - **Bianca.** Attro che vestiti novi, qui bisogna anda' ma da don Leopoldo.
- 707 - **Viola.** E subito, anche.
- 708 - **Bambine.** (*si fanno cenno l'una all'altra di fare silenzio, poi fanno per uscire a destra*)

SCENA 13. Bianca, Viola e don Leopoldo, poi Fedora, poi Oreste.

- 709 - **Don Leopoldo.** (*entra da destra, un po' trafelato*) Eccole!
- 710 - **Bambine.** Buongiorno, padre!
- 711 - **Don Leopoldo.** Ma i' vostro babbo e la vostra mamma, 'un vengano?
- 712 - **Bianca.** Noe.
- 713 - **Viola.** Siamo ne' casini.
- 714 - **Don Leopoldo.** Andatemeli a chiamare, via veloci. Ci penso io. È che... 'Un so che digli...
- 715 - **Bianca.** Gli dica che Wilma li vole ai' su' matrimonio, no?
- 716 - **Don Leopoldo.** E' lo so, mimme, lo so. Ma così gli dire' una bugia. Ai' mi' Datore di lavoro queste cose 'un è che gli garbin tanto. Già n'ho bell'e dette dimorte, pe' questa faccenda.
- 717 - **Viola.** E allora, una più una meno!
- 718 - **Fedora.** (*entra*) Buongiorno, padre! Che ha bisogno?
- 719 - **Don Leopoldo.** O Fedora, buongiorno. No, è che...
- 720 - **Bambine.** (*vorrebbero che dicesse come prima suggerito*)
- 721 - **Fedora.** O vo' due! Che 'un siete andate a cambiavvi neancora?? Via!!
- 722 - **Bambine.** (*contrariate, escono a sinistra*)
- 723 - **Fedora.** Scusi, eh, padre. Mi dica, pensavo che fosse già dietro ai' matrimonio.
- 724 - **Don Leopoldo.** E difatti c'ero, Fedora. Solo che... Son venuto, perché...

- 725 - **Fedora.** Eh.
- 726 - **Don Leopoldo.** Perché la sposa avrebbe caro che ci fosse anche lei, e anche Oreste.
- 727 - **Fedora.** Ma Wilma?
- 728 - **Don Leopoldo.** *(non vuole dire "Wilma", perché così direbbe una bugia)* La sposa.
- 729 - **Fedora.** Eh. Wilma.
- 730 - **Don Leopoldo.** La sposa, Fedora.
- 731 - **Fedora.** 'Nsomma, gliè uguale. È che... C'avevo da stira' la tovaglia, gliè quella che volevo mette' pe' i' desinare.
- 732 - **Don Leopoldo.** E che 'un ce n'ha un'antra?
- 733 - **Fedora.** Ave' ce l'avrei, però è da rinnovare, gliè troppo bella.
- 734 - **Don Leopoldo.** E allora metta quella e venga 'n chiesa, su.
- 735 - **Fedora.** Bah, ora se mi dice che Wilma n'ha piacere...
- 736 - **Don Leopoldo.** Sì sì, la sposa ci terrebbe tanto.
- 737 - **Fedora.** O poera Wilma, vah.
- 738 - **Don Leopoldo.** *(fa per ripetere)*
- 739 - **Fedora.** "La sposa", ho capito.
- 740 - **Don Leopoldo.** Ecco.
- 741 - **Oreste.** *(entra)* O padre, buongiorno!
- 742 - **Fedora.** Reste, se tu ha' bisogno ti rimando le nine.
- 743 - **Oreste.** No, senti, ho fatto du' conti. Trippa e fagioli son arrivati, ho spent'ì' foco. I' sugo ai' pomodoro gliè fatto, pe' mette' l'acqua pe' la pasta gliè presto.
- 744 - **Fedora.** E i' pane e i' pecorino?
- 745 - **Oreste.** I' pane affettato si secca, e le fette di pecorino sudano. O 'un l'hanno voluto loro? E allora si fa i' matrimonio di' Betti, chi vole la roba se l'affetti.
- 746 - **Don Leopoldo.** O bravo Oreste!
- 747 - **Oreste.** E siccome gliè tutto all'ordine allora ora mi metto cinque minuti di là sui' divano.
- 748 - **Don Leopoldo.** Noe!
- 749 - **Oreste.** Come no?
- 750 - **Don Leopoldo.** Oreste, senti.
- 751 - **Fedora.** *(vorrebbe continuare lei il discorso)* Wilma...
- 752 - **Don Leopoldo.** *(fa per correggere Fedora)*
- 753 - **Fedora.** Ah, no: la sposa...
- 754 - **Oreste.** La sposa?
- 755 - **Fedora.** Eh.
- 756 - **Oreste.** Wilma.
- 757 - **Fedora.** Wilma.
- 758 - **Don Leopoldo.** La sposa!

- 759 - **Oreste.** O 'un è Wilma?
- 760 - **Fedora.** Insomma: quella lì, dice lui che avrebbe piacere che noi s'andasse 'n chiesa. Ooh. Certo, padre, quande s'impunta lei...
- 761 - **Oreste.** Lei vole noi ai' su' matrimonio?
- 762 - **Don Leopoldo.** Così m'ha detto la sposa.
- 763 - **Oreste.** O se 'un siamo neanche parenti.
- 764 - **Fedora.** Che vor' di' codesto, siamo di paese.
- 765 - **Oreste.** Oddio, vero, garba' mi garberebbe vede' Agenore davant'all'altare! Capace quand'entra n' chiesa vien giù un tono si mòre tutti!
- 766 - **Don Leopoldo.** Oreste!
- 767 - **Fedora.** Reste!
- 768 - **Oreste.** Via, giù, facevo pe' di'.
- 769 - **Don Leopoldo.** Codeste cose 'un si dicano pe' di'! Ora, ragione di più perché tu venga! Tu vieni e quando tu se' dentro un Paternostro e un'Avemmaria. Forza, ingiurioso!
- 770 - **Fedora.** Via, 'gnamo si va a cambiassi.
- 771 - **Oreste.** E' s'anderà, giù. Ora son anche... Com'ha detto?
- 772 - **Don Leopoldo.** Ingiurioso!
- 773 - **Oreste.** Senti là. O che vorrà di'?
- 774 - **Oreste e Fedora.** *(escono a sinistra)*
- 775 - **Don Leopoldo.** E fate alla sverta! Signore Iddio, Te tu lo sai, vero, che gliè una bona azione questa, ricordaTelo quande mi toccherà scontalle tutte! *(si asciuga il sudore)*

SCENA 14. Don Leopoldo e Wilma, poi le Bambine.

- 776 - **Wilma.** *(entra da destra, vede don Leopoldo)* O che è qui? Meno male.
- 777 - **Don Leopoldo.** *(sulle prime non si rende conto)* Ba', o Wilma. Ma... Te?? O che ci fai qui te!! Ho mandato tutti a cambiassi, se ti vedano siamo rovinati!! *(le si fa addosso comicamente come per nasconderla alla vista, poi cerca di spingerla fuori)*
- 778 - **Wilma.** *(oppone resistenza)* No, padre... Don Leopoldo, via, bono...
- 779 - **Don Leopoldo.** *(continua a spingere)* Gli ho detto che tu se' bell'e pronta e che tu l'aspetti in chiesa, che tu ci tieni tanto... Se ti vedano va tutto a carte quarantotto!
- 780 - **Wilma.** *(c.s.)* Stia bono, tanto i' matrimonio 'un si fa più, gliè 'nutile che pinga!
- 781 - **Don Leopoldo.** Come 'un si fa più?
- 782 - **Wilma.** Ha detto Susanna che s'è pentita. Senza i' consenso de' sua 'un lo vole fa'.
- 783 - **Don Leopoldo.** E lo dice ora??
- 784 - **Wilma.** O poera figliola, padre, si vede che quande s'è ritrovata lì... Sa com'è, no, l'artare un po' d'impressione la mette.
- 785 - **Don Leopoldo.** Sproloquia anche te ora, mi raccomando!
- 786 - **Wilma.** No, volevo dire...

- 787- **Don Leopoldo.** Ho capito, ho capito. Che poi se c'era uno che gli ha sempre detto di fa' le cose perbene 'n famiglia quello son stato io, figurati.
- 788- **Wilma.** E ora che si fa, padre?
- 789- **Don Leopoldo.** Che vo' fa? Se 'un si vole sposa' più...
- 790- **Don Leopoldo e Wilma.** *(si siedono sconsolati)*
- 791- **Bambine.** *(entrano, vestite bene)*
- 792- **Viola.** Addio Rosa!
- 793- **Bianca.** Che ci fate vo' due qui?
- 794- **Wilma.** Eh. Bambine, la vostra sorella 'un si vole più sposa'.
- 795- **Bianca.** No! O Viola, e ora?
- 796- **Viola.** Eh. Intanto ci mandano a ricambiassi subito.
- 797- **Bianca.** Come vedello!
- 798- **Don Leopoldo.** Wilma, via, prova a anda' a convincila. Anche perché se i' su' babbo e la su' mamma ti vedan qui gliè finita pe' davvero.
- 799- **Wilma.** Come, prima 'un voleva che sposasse senza su' genitori, e ora vole che vada a convincila?
- 800- **Don Leopoldo.** Senti, 'un lo so più neanch'io che fa'! A me m'avevan detto che fa' i' prete gliera una cosa facile, m'avevan detto! Guardate qui!

SCENA 15. Don Leopoldo e Wilma, Bianca, Viola, Oreste e Fedora.

- 801- **Oreste e Fedora.** *(entrano, sistemandosi i vestiti)*
- 802- **Oreste.** *(si accorge dei presenti, li indica e resta perplesso)*
- 803- **Fedora.** *(sulle prime non si rende conto)* Via, Reste, se no 'un si vedano nemmeno entra' 'n chiesa... Se'... O voi??
- 804- **Don Leopoldo.** Io vo via, eh?
- 805- **Wilma.** O Fedora...
- 806- **Fedora.** Che se' venuta te di persona a chiamacci?
- 807- **Wilma.** No, gliè che...
- 808- **Fedora.** Ce l'ha detto che tu eri tanto contenta di vedecci.
- 809- **Oreste.** No lei, la sposa.
- 810- **Wilma.** Come, padre, o che gli ha detto...
- 811- **Don Leopoldo.** Nulla, 'un gli ho detto nulla, gli ho detto che la sposa li voleva lì.
- 812- **Fedora.** Che te tu ci volevi lì.
- 813- **Wilma.** Ah, che io li volevo lì.
- 814- **Don Leopoldo.** La sposa!!
- 815- **Oreste.** Oh, però glie complicato forte lei, padre, eh? 'Un se n'abbia a male!
- 816- **Don Leopoldo.** Come vi pare! Io fo com'ho detto, vo via! *(esce a sinistra)*
- 817- **Fedora.** Ma te come mai tu se' qui? O 'un è tardi?
- 818- **Oreste.** Ma le spose lo fanno.

- 819 - **Fedora.** Diavolo! Tanto quande si sposò noi 'riva' tardi io!
- 820 - **Oreste.** O allora, m'era venuto un lupino sui' ditone, 'un m'entrava più la scarpa!
- 821 - **Fedora.** Eh! Quande ti vidi co' le ciabatte volevo scappa'!
- 822 - **Oreste.** Eh. Si sarebbe stati meglio tutt'e due.
- 823 - **Fedora.** 'Becille. *(a Fedora)* Ma 'nsomma, te, costì che ci fai?
- 824 - **Wilma.** E... Che v'ho a dire... *(breve pausa)* 'Un mi sposo più.
- 825 - **Fedora.** 'Un tu ti sposi più??
- 826 - **Wilma.** O allora, m'ha fatto un effetto vede' la chiesa, l'artare...
- 827 - **Oreste.** Che 'un ci vai 'n chiesa te?
- 828 - **Wilma.** Come 'un ci vo, ci vo sì.
- 829 - **Oreste.** Allora, che effetto t'ha fatto?
- 830 - **Wilma.** Ma andacci pe' sposassi...
- 831 - **Oreste.** Ma te l'aveva spiegato i' prete come funziona, sì? I' giorno di' matrimonio quande si va 'n chiesa ci si sposa, sa' nina?
- 832 - **Fedora.** O via, uggioso! Io ho capito quello che vole di'! O Wilma, forse vu vi siete decisi un po' troppo a corsa, magari vu fate bene a pensacci un antro po'. E poi ai' giorno d'oggi, si sente di' tanti che vanno a sta' 'nsieme anche senza sposassi, gliè i' mondo moderno.
- 833 - **Oreste.** Bah. Vu fate l'apprendistato, come a lavora'.
- 834 - **Wilma.** E' si guarderà.
- 835 - **Fedora.** E 'nsomma niente matrimonio?
- 836 - **Wilma.** No.
- 837 - **Fedora.** O via. *(fra sé)* L'ha' visto se aveva ragione la mi' mamma?
- 838 - **Wilma.** Che c'entra la tu' mamma?
- 839 - **Fedora.** *(a Wilma)* Lascia fa', lo so io icché mi dico. Allora, bambine: andate a ricambiavvi!
- 840 - **Bianca.** Eccola!
- 841 - **Viola.** Ha durato anche troppo! 'Gnamo.
- 842 - **Bambine.** *(escono a sinistra)*
- 843 - **Fedora.** Vo a levammi questo coso anch'io, ma 'une sto a ricambiammi tutta. *(esce a sinistra)*
- 844 - **Oreste.** Oh! Ma ora tutta la roba che s'è preparato?
- 845 - **Wilma.** E... Bah, che lo so.
- 846 - **Oreste.** Come che lo so! Io i' conto ve lo mando!
- 847 - **Wilma.** *(non sca cosa dire)* E... E' ci si dividerà un po' fra tutti, poi sentirò Agenore...
- 848 - **Oreste.** E' ve lo dico io come si fa: io tiro la somma e divido per due: metà a te e metà a lui. Guarderò di venivvi un po' 'ncontro, vu farete un po' su su; però te tu paghi i' tuo e Agenore paga i' suo. Eh!

SCENA 16. Wilma, Oreste e Agenore.

- 849- **Agenore.** (*è entrato da destra, ha udito le ultime parole*) O 'un son venuto apposta! Agenore ' su' debiti l'ha sempre pagati!
- 850- **Oreste.** Ah, ecco. Bravo, volevo dire.
- 851- **Wilma.** Che debiti?
- 852- **Oreste.** Come che debiti, o 'un se ne ragionava ora!
- 853- **Agenore.** A parte che 'un capisco icché tu ci rientri te.
- 854- **Oreste.** Io? Come che ci rientro!
- 855- **Agenore.** O che li fa' te l'orli a' pantaloni?
- 856- **Oreste.** L'orli a' pantaloni??
- 857- **Agenore.** Eh. Cinquecento lire, come sempre, 'cole qui!
- 858- **Oreste.** Cinquecento lire??
- 859- **Wilma.** Aspetta, aspetta Oreste, fammici parla' a me. Va' a cambiatti, piuttosto.
- 860- **Oreste.** 'Ndo' vo?
- 861- **Wilma.** A cambiatti, no? 'Un c'è più i' matrimonio, vo' sta' vestito bene a codesto modo?
- 862- **Oreste.** Una vorta che 'un me lo dice la mi' moglie, che fai ora, me lo dici te?
- 863- **Wilma.** O giù, pulemico! Va' a cambiatti e 'un la fa' tanto lunga, con lui ci ragiono io.
- 864- **Oreste.** E anderò. Agenore!
- 865- **Agenore.** Oh.
- 866- **Oreste.** Tu ha' fatto bene a ripensacci! Guarda qui come ci si ritrova! (*esce a sinistra*)
- 867- **Agenore.** A ripensacci? Io? Se mai gliè stata lei che... (*a Wilma*) Dico bene: ma... 'Un tu ti sposi più te?
- 868- **Wilma.** (*nega*)
- 869- **Agenore.** (*si guarda i pantaloni, sorride*) Allora li tengo pe' anda' ai' liscio.
- 870- **Wilma.** (*non ha capito*) Eh?
- 871- **Agenore.** E' pantaloni, m'ero fatto fa' l'orlo 'n tempo pe' mettili oggi, ma...
- 872- **Wilma.** Agenore, ascorta un minuto me. Gliè... Gliè una cosa un po' complicata a spiegassi, ma...
- 873- **Agenore.** Un orlo a' pantaloni gliè complicato?
- 874- **Wilma.** No, ma che orlo... 'Nsomma. Ora 'un ti posso spiega' perché, ma... Loro pensavano che io oggi mi sposassi, no?
- 875- **Agenore.** Che loro! Tutt'i' paese lo sapeva, che tu ti sposavi; e 'un si sapeva con chie.
- 876- **Wilma.** Ecco, proprio codesto. Io ora te lo dico con chie, ma...
- 877- **Agenore.** (*interrompe*) Con chie?
- 878- **Wilma.** (*breve pausa*) Con te.
- 879- **Agenore.** Con... Con chie?
- 880- **Wilma.** Con te, Agenore. Ma gliè tutt'una montatura, 'un è vero nulla. Ti c'ho tirato ni' mezzo, e 'un tu sapevi nulla, e mi dispiace; però l'ho fatto perché...

- 881 - **Agenore.** (*interrompe*) 'Te mi volevi sposa' me?
- 882 - **Wilma.** No, 'un è che ti volevo sposa', gliera tutto pe' finta, siccome...
- 883 - **Agenore.** (*interrompe*) Allora... 'Un era vero?
- 884 - **Wilma.** No, 'un era vero. L'ho fatto perché...
- 885 - **Agenore.** (*interrompe*) Perché se fosse stato pe' davvero te...
- 886 - **Wilma.** Io icché?
- 887 - **Agenore.** Te... 'Un tu m'avresti mica sposato pe' davvero. Eh?
- 888 - **Wilma.** Che c'entra...
- 889 - **Agenore.** No, dimmelo.
- 890 - **Wilma.** Che?
- 891 - **Agenore.** Te a sposammi... C'avresti ma' pensato a sposammi?
- 892 - **Wilma.** Io? A sposatti te?
- 893 - **Agenore.** O Wilma, io... Gliè da quande s'era ragazzi che... Wilma, io 'un te l'ho ma' detto, ma...
- 894 - **Wilma.** Che?
- 895 - **Agenore.** Te ne ricordi quande tu mi portasti quell'ordine su a Santa Lucia?
- 896 - **Wilma.** O che ti viene a mente ora, son passati trent'anni...
- 897 - **Agenore.** Vu eri te e Rosina che vu andavi 'n su e 'n giù a portaceli, te ne ricordi? Noi e tutti quell'attri partigiani si doveva sta' nascosti tutt'i' giorno, e quande si sentiva canta' quello stornello si veniva fòri perché si sapeva che vu eri voi...
- 898 - **Wilma.** (*cantato*) "*Fior d'ogni fiore / giorno verrà che penserò all'amore / senza mai più paura né dolore...*"
- 899 - **Agenore.** (*cantato*) "*Perché sarà sconfitto l'invasore!*" (*parlato*) E si veniva fòri, e vu c'eri voi! Però te tu lo cantavi meglio di Rosina. E poi... E poi quande ti vedevo io... Mi dimenticavo di tutto, la fatica, la fame, la paura, i' sonno... E quella vorta lì, quande tu mi portasti quell'ordine che diceva di quella ronda, che si dovevano fa' fòri e s'era due solì, due com'eran loro, e te... Te tu venisti da me e tu mi dicesti "sta' attento, eh?", e tu mi desti un bacio su una guancia. Qui. (*si tocca la gota*)
- 900 - **Wilma.** O che te ne ricordi?
- 901 - **Agenore.** Che di', me ne ricordo sì! A me, a me solo tu lo desti, a Baggiano no! E io ho serbato qui' bacio ni' cuore pe' quella sera... E pe' tutta la vita! E quando mi ci tocco lo sento ancora!
- 902 - **Wilma.** O Agenore... Avevo tanta paura per te, perché... Avevo paura che 'un tu tornassi... Quande la sera dopo rivenni su a ricanta' lo stornello c'avevo le lacrime, 'un so come feci a ricantallo... Però tu c'eri, tu c'eri anche te, mi girai e ti vidi, e... Toccai i' cielo co' un dito... (*abbraccia Agenore e gli resterà abbracciata*)
- 903 - **Agenore.** (*pausa*) O Wilma... O perché c'è voluto trent'anni pe' dissele queste cose, eh?
- 904 - **Wilma.** Perché tu se' rustico! Io 'un ho ma' avuto i' coraggio! E te zittone, musone, sempre coi' partito ni' capo...
- 905 - **Agenore.** Bah. E oggi mi devo senti' di' che tu mi volevi sposa' pe' finta.
- 906 - **Wilma.** Sì, però ancora 'un t'ho spiegato perché...
- 907 - **Agenore.** (*interrompe*) O Wilma.
- 908 - **Wilma.** Che.
- 909 - **Agenore.** O se si facesse pe' davvero?

910- **Wilma.** Pe' davvero?

911- **Agenore.** Oh, io abbracciato a una donna pe' così tanto tempo 'un c'ero ma' stato!

912- **Wilma.** *(si scioglie dall'abbraccio)* Ma così, ora... Ma che... Te vorresti pe' davvero?

913- **Agenore.** Io sì, Wilma. Io son pronto anche subito. E te?

914- **Wilma.** Io... Io... Sì, sì, Agenore, sì... *(torna ad abbracciarlo e si baciano; pausa)*

SCENA 17. Wilma, Agenore, Oreste, Fedora e le Bambine.

915- **Oreste, Fedora e le Bambine.** *(entrano in quest'ordine, vestiti da casa; restano sorpresi)*

916- **Fedora.** Ma allora... O che c'avete ripensato?

917- **Wilma.** Ci si sposa, sì! E poi si viene qui a desinare. *(a Agenore, abbracciandolo nuovamente)* L'ha fatto Oreste, eh, lui lo fa bono.

918- **Oreste.** Diavolo che l'ho fatto bono, anche se vu me l'avete buttato tutto all'aria!

919- **Fedora.** Ma vi sposate davvero?

920- **Wilma e Agenore.** *(annuiscono, poi si abbracciano felici; si baceranno nuovamente e a lungo)*

921- **Fedora.** Allora, bah, bisogna anda' a ricambiassi. Bambine!

922- **Bianca.** Mamma, si pòle veni' così?

923- **Fedora.** Se vu lo ridite un'antra vorta vi rincorro!

924- **Viola.** 'Gnamo, giù.

925- **Oreste.** Allora la mi' socera l'ha buttata di fòri.

926- **Fedora.** Chetati, costì.

927- **Oreste.** Eh. Me lo diceva sempre anche lei. Tale madre...

928- **Bambine, Fedora e Oreste.** *(escono a sinistra)*

SCENA 18. Wilma, Agenore e don Leopoldo.

929- **Don Leopoldo.** *(entra; non vede subito Wilma e Agenore)* Qui bisogna piglia' una decisione. C'è la gente 'n chiesa che bubbola, quella figliola che piange 'n sagrestia chiusa a chiave, io 'un lo so più che... *(li vede che si baciano; non crede ai propri occhi)* Signore mio dammi la forza.

930- **Wilma e Agenore.** *(non si accorgono di don Leopoldo)*

931- **Wilma.** Ma te allora se' pronto anche a sposammi ora, subito?

932- **Agenore.** I' mi' vestito bono gliè questo. L'orlo a' pantaloni gliè fatto... 'Comi qui.

933- **Wilma.** Allora siamo a posto!

934- **Don Leopoldo.** Siamo a posto un cavolo!!

935- **Wilma.** Ohiohi, padre, accident'a lei! O che s'entra così di soppiatto nelle case?

936- **Don Leopoldo.** Io 'un sono entrato di soppiatto, vu eri voi che vu eri tutti presi!

937- **Wilma.** O padre, l'ha visto? Ci siamo dichiarati dopo trent'anni!

938- **Agenore.** 'Un ero così contento da quande s'inaugurò la Casa di' Popolo!

939- **Don Leopoldo.** Va bene, però riditemi quello che vu dicevi dianzi. Icché vu vorresti fa' voi?

- 940 - **Wilma.** Sposacci!
- 941 - **Don Leopoldo.** Sposavvi. E quande? Indove?
- 942 - **Wilma.** Come, quande e 'ndove! Ora, in chiesa!
- 943 - **Don Leopoldo.** Noe! 'Un si pole!
- 944 - **Wilma.** Perché?
- 945 - **Don Leopoldo.** Ma c'è da fa' ' fogli, le pubblicazioni, tutta la burocrazia!
- 946 - **Wilma.** Perdie, io lavoro all'anagrafe, gli fo tutti ' fogli che gli pare!
- 947 - **Don Leopoldo.** E le pubblicazioni?
- 948 - **Wilma.** E quelle tanto 'un c'erano nemmen quelle di que' ragazzi, aveva detto che le metteva sott'all'avvisi della dottrina, no?
- 949 - **Don Leopoldo.** (*digrigna i denti, nervoso*)
- 950 - **Wilma.** Ma guardi che gliè buffo lei, eh? Ma come, una vorta tanto che...
- 951 - **Don Leopoldo.** (*interrompe*) ... Che c'è una coppia che si vole bene che si vole sposa' e tiriti e tirità, la conosco di già codesta canzone! Però ora no, abbi pazienza. Visto che con voi tutte quelle furie 'un ci sono, aimmeno voi le cose perbene fatele! Tanto, vu avete aspettato trent'anni!
- 952 - **Agenore.** Bah, anche que' ragazzi alla Casa di' Popolo, 'un sanno nulla... Magari c'avrebbero piacere.
- 953 - **Wilma.** Sì, via, ha ragione don Leopoldo.
- 954 - **Agenore.** Allora andiamoci, vai, aimmeno gli si dice. Se' a piedi o 'n bicicletta?
- 955 - **Wilma.** A piedi.
- 956 - **Agenore.** Allora ti monto 'n canna. Posso?
- 957 - **Wilma.** Sulla canna della tu' bicicletta verre' 'n capo ai' mondo!
- 958 - **Agenore.** In Russia! (*intona l'Internazionale*) *Compagni avanti il gran partiitoooo...*
- 959 - **Wilma e Agenore.** (*escono a destra cantando in coro, felici*)

SCENA 19. Don Leopoldo, poi Oreste e Fedora, poi Susanna, poi le Bambine.

- 960 - **Don Leopoldo.** (*si asciuga il sudore*) Mah, Agenore... Già 'un ce l'avre' ma' fatto a sposa' 'n chiesa. Capace davvero quand'entra casca un tono... (*si rende conto; si rivolge al Cielo*) Signore... Oddio Signore perdonami, con questa mattinata 'un so nemmeno più icché mi dico... Però lo vedi, se tu m'aiuti Te in quarche modo si sorte. Ora c'è quell'attra, quella giovane. Guarda se anche con lei...
- 961 - **Susanna.** (*entra, in abito da sposa, piangendo; siederà in disparte*)
- 962 - **Don Leopoldo.** (*felice; c.s.*) Vedi? Vedi? Io l'ho sempre saputo che a voleti bene c'è tutto da guadagnacci! (*si fa il segno della Croce; a Susanna*) Nina.
- 963 - **Susanna.** (*singhiozzando*) 'Un posso, padre, 'un posso.
- 964 - **Oreste e Fedora.** (*entrano*)
- 965 - **Fedora.** (*non ha visto Susanna*) Oh! O che ha' visto, la Madonna?
- 966 - **Oreste.** (*nel vedere Susanna vestita da sposa è rimasto senza parole; fa cenno come per dire "quasi"*)
- 967 - **Fedora.** (*si volta e vede Susanna*) Uh! Uh! Uuuhh!! (*ha un mancamento*)
- 968 - **Oreste.** (*la sorregge e la mette a sedere*)

969- **Fedora.** O nina, ma te... O che... Padre...

970- **Susanna.** Io 'un lo voglio fa' senza di voi, ecco. Ha ragione don Leopoldo. Gliè i' giorno più bello della mi' vita, ma se 'un vu ci siete voi con me... È come se mancasse anche una parte di me.

971- **Oreste.** Io 'un ho capito nulla.

972- **Fedora.** Sarebbe meglio che 'un avessi capito nulla nemmen'io.

973- **Susanna.** Oggi mi dovevo sposa' io, con Gennaro. S'era tutti d'accordo. Visto che voi 'un vu volevi, io ero pronta a sposammi anche senza di voi. Wilma m'ha retto mano, però all'altare ci dovevo andà' io, da me. Però... Però 'un va bene, ecco. 'Un va bene così. Scusate. Scusatemi...
(*scoppia a piangere e corre via uscendo a sinistra*)

974- **Don Leopoldo.** Ecco. Così ora vu lo sapete. E... Io 'ntanto una Messa la vo a di', anche pe' tutta quella gente... (*esce a destra*)

Pausa.

975- **Bambine.** (*entrano, ben vestite*)

976- **Bianca.** Che 'un si va?

977- **Viola.** O voi, sempre vestiti così?

978- **Fedora.** Bambine, 'un si va da punte parti. Andate a ricambiarvi.

979- **Viola.** (*strabuzza gli occhi e fa per dire qualcosa*)

980- **Bianca.** (*glielo impedisce*) 'Ta' zitta, Vio, 'ta' zitta. 'Gnamo. (*si soffermeranno sulla porta quando vedranno Gennaro*)

SCENA 20. Oreste, Fedora, Bianca, Viola e Gennaro.

981- **Gennaro.** (*entra*) Signor Oreste, buongiorno.

982- **Viola.** (*in disparte a Bianca*) Addio, eccolo.

983- **Bianca.** (*c.s. a Viola*) Maremma, ma Gennaro 'un lo sa di' matrimonio!

984- **Viola.** (*c.s.*) 'Un lo sa no!

985- **Bianca.** (*c.s.*) E che è venuto a fa'?

986- **Viola.** (*c.s.*) Come minimo gliè venuto pe' la Lambretta, babbo l'ha messa fòri!

987- **Oreste.** Bongiorno, bongiorno. (*a Fedora, ma Gennaro non sente*) I' futuro genero. (*a Gennaro*) Son proprio curioso di sape' che tu c'ha' da dimmi.

988- **Gennaro.** Signor Oreste, io non posso arrendermi così. Già siete a conoscenza della passione, del trasporto, dell'amore che mi anima.

989- **Oreste.** Lo so, lo so.

990- **Fedora.** Si sa.

991- **Viola.** (*c.s.*) O mamma! Loro parlano di' matrimonio...

992- **Bianca.** (*c.s.*) E lui della Lambretta!

993- **Fedora.** (*sente confabulare le Bambine*) Bambine, su!

994- **Bambine.** (*con rammarico, escono a sinistra*)

995 - **Gennaro.** Io so che voi non nutrite fiducia in me. So che pensate che potrei non accudirla come si merita. Ma io sono qui a chiedervelo ancora, perché adesso che l'ho rivista, bella in tutto il suo splendore, non posso, non posso arrendermi. Signor Oreste, io vi prometto, vi giuro, di fronte alle anime sante di mio padre e mia madre che mai ebbi modo di conoscere, che io le riserberò ogni cura, ogni attenzione, ogni riguardo! Voi potrete vederla e rendervene conto quando vorrete, essa continuerà ad essere vostra così come è mia! Io vi chiedo solo di poterla tenere con me. Di potermi addormentare la sera sapendo che lei è con me, e di poter allietare ogni mio risveglio con la meraviglia di poterla rivedere ancora. Quello che posso offrirvi già lo sapete, ci aggiungo tutto il mio amore, la mia devozione e la persona mia tutta. Signor Oreste, non me la rifiutate. Vi prego, non me la rifiutate!

996 - **Oreste.** (*è indeciso*)

997 - **Fedora.** (*si asciuga una lacrima*) Poerino, però ha parlato bene, vah.

998 - **Oreste.** E... Se acconsentissi, dunque... Sarebbe già... Tutto pronto?

999 - **Gennaro.** Tutto pronto! Signor Oreste, è tutto a posto! Restano solo da sbrigare le formalità che anche voi sapete, e basta. Esse, in fondo, nulla sono a confronto della vita intera che potrò passare accanto a lei.

SCENA 21. Oreste, Fedora, Gennaro, Susanna e le Bambine.

Le Bambine e Susanna entrano, vestite da casa. Oreste, Fedora e Gennaro non se ne avvedono.

1000 - **Susanna.** (*in disparte, alle Bambine*) Ma c'è Gennaro per davvero? (*poi lo vedrà*)

1001 - **Bianca.** (*c.s. a Susanna*) O sì, o guarda!

1002 - **Oreste.** E allora... Via, dai' momento che... (*a Fedora*) Che dici?

1003 - **Fedora.** Che dico, Reste. Guarda a che punto siamo 'rivati... 'Un si potrà di' che 'un si fanno contenti.

1004 - **Oreste.** Va bene, va bene. (*a Gennaro*) Giovane, tu m'ha' convinto.

1005 - **Gennaro.** Parlate sul serio?

1006 - **Oreste.** (*offre la mano a Gennaro*) Gliè tua. Pe' sempre!

1007 - **Gennaro.** Grazie! (*gli stringe la mano e poi lo abbraccia*)

1008 - **Susanna.** (*c.s.*) Ma allora... Gli hanno detto di sì?

1009 - **Viola.** (*c.s.*) Sì ma portalo via subito, se no succede un casino!

1010 - **Bianca.** (*c.s.*) In chiesa di volata, vai!

1011 - **Susanna.** (*c.s.*) Ma i' vestito?

1012 - **Viola.** (*c.s.*) Ti si porta noi!

1013 - **Susanna.** Amore! Amore mio, andiamo!

1014 - **Fedora e Oreste.** (*sobbalzano*)

1015 - **Oreste.** O che te eri qui?

1016 - **Fedora.** Se' contenta, nina?

1017 - **Susanna.** (*abbraccia frettolosamente Fedora e Oreste*) Son contenta, tanto contenta che 'un vu ve lo 'mmaginate nemmeno voi! (*poi va da Gennaro*)

1018 - **Gennaro.** Susanna! Susanna hai sentito?

- 1019 - **Susanna.** Sì, amore, ho sentito!
- 1020 - **Gennaro.** È mia finalmente!
- 1021 - **Oreste.** Chie?
- 1022 - **Viola.** *(a tempo, si è avvicinata a Gennaro; gli dà una pedata per impedirgli di parlare)*
- 1023 - **Gennaro.** Ahia!
- 1024 - **Bianca.** *(a Susanna)* Portalo via, ti s'è detto!
- 1025 - **Susanna.** Andiamo amore, andiamo!
- 1026 - **Susanna e Gennaro.** *(escono comicamente a destra)*
- 1027 - **Oreste.** Ma chi è che è sua?
- 1028 - **Bianca.** Susanna, no?
- 1029 - **Viola.** O che 'un lo sai che dalle su' parti si danno di' lei?
- 1030 - **Oreste.** *(resta perplesso, poi guarda fuori dalla finestra, pensieroso)*
- 1031 - **Fedora.** Via, allora c'è da anda' ai' matrimonio della mi' figliola... Io 'un so nemmeno... Bambine andate a ricambiavvi!
- 1032 - **Viola.** Sì, si va. Si va. Vero Bianca?
- 1033 - **Bianca.** Si va subito.
- 1034 - **Bambine.** *(escono a sinistra)*
- 1035 - **Fedora.** 'Gnamo, tu ha' da accompagna' la sposa. Che guardi?
- 1036 - **Oreste.** Guardavo la Lambretta.
- 1037 - **Fedora.** E allora?
- 1038 - **Oreste.** C'è quarche cosa che mi sa di cacio.
- 1039 - **Fedora.** Ho avuto codest'impresione anch'io. Però... Via, Reste, s'è fatto bene a fa' così.
- 1040 - **Oreste.** Ma a me ora mi vien da piange', io lo so, come si fa?
- 1041 - **Bambine.** *(rientrano vestite come prima; Bianca reca con cura il vestito della sposa, Viola ha fatto una bracciata dei loro vestiti buoni)*
- 1042 - **Fedora.** O codesta roba che è?
- 1043 - **Bianca.** Questo gliè i' vestito di Susanna, gli va portato.
- 1044 - **Fedora.** Datemelo a me, voi vu lo strusciate 'n terra. E codesti?
- 1045 - **Viola.** Questi? Sono i vestiti nostri! *(li butta per terra e li calpesta furiosamente insieme a Bianca)* Noi si viene così! 'Gnamo!
- 1046 - **Bambine.** *(escono a destra)*
- 1047 - **Oreste.** *(ride e si avvia)* 'Gnamo sposa. Anzi no, oggi la sposa 'un tu se' te.
- 1048 - **Fedora.** *(guarda il vestito e non risponde)*
- 1049 - **Oreste.** Oh! Ti movi?
- 1050 - **Fedora.** L'ha visto se gira gira aveva ragione?
- 1051 - **Oreste.** Chie?
- 1052 - **Fedora.** La tu' socera!! Questo vestito... E' 'un si riscotee!!
- 1053 - **Oreste e Fedora.** *(escono a destra)*

FINE della COMMEDIA